

la nuova generazione

L'ABBONAMENTO ANNUO AL SUPPLEMENTO SETTIMANALE DEDICATO AI GIOVANI E' DI L. 2000 (SEMESTRALE L. 1100)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno XLII / N. 11 / Martedì 12 gennaio 1965

L'apertura dell'anno giudiziario nelle Corti d'Appello

A pagina 3

La crisi della giustizia

IN OMAGGIO ad una tradizione ormai consolidata, anche quest'anno l'occasione per trattare, di fronte ai tecnici ed all'opinione pubblica, le questioni connesse all'Amministrazione della Giustizia, è stata data dall'inaugurazione dell'anno giudiziario, che si compendia in una serie di discorsi dei Procuratori presso le diverse Corti d'Appello, prece- duti dal più generale discorso del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione. Per inciso, non si può non rilevare l'incongruenza di una simile prassi, al momento che, in un sistema democratico e basato sul principio della sovranità popolare, quale è il nostro, tutti i settori dell'amministrazione pubblica, e tale è senza dubbio l'amministrazione della giustizia, trovano il loro naturale terreno di popo- lazione e di controllo dinanzi al Parlamento. E non si oppone a ciò la circostanza che la Magistra- tura costituisca, in base alla nostra Costituzione, un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere dello Stato, potendo ciò significare unicamente e empiricamente che questa autonomia ha un signifi- cato soltanto per ciò che concerne l'organizzazione stessa della Magistratura. Ma i problemi connessi alla amministrazione della giustizia trascendono notevolmente questi aspetti organizzativi per invol- vere una serie di questioni di politica giudiziaria alle quali la Magistratura dovrà dare il suo ap- poggio, ma a cui debbono contribuire ben altre e più ampie forze nel Paese.

Singolare è poi il fatto che il compito di fare punto della situazione sulla attività giudiziaria sia attribuito ai funzionari della Procura, cioè a magistrati i quali svolgono le cosiddette attività equitative, coloro in sostanza che sostengono la pubblica accusa nei processi, e risentono quindi ine- vitabilmente di questa loro qualità di parte nei processi.

ERA una certa attesa quest'anno per le parole per il tono che avrebbe usato il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, Poggi. Il suo discorso dell'anno passato aveva suscitato notevoli perplessità per le sue lacune, e irritato per la sua reticenza e inutile accusa agli avvocati, ai quali era stata attribuita gran parte della responsabilità per il cattivo funzionamento della giustizia; ci si aspet- tava quest'anno da lui un esame critico ed anche autocritico sullo andamento dei processi civili e pe- nali, con particolare riferimento alla estenuante lunghezza dei primi, e ai forti dubbi che si erano insinuati nella pubblica opinione sulla colpevolezza degli imputati di celebri processi penali. Non saremo obiettivi se non scorgessimo nelle parole pro- nunciate quest'anno da Poggi, una certa ammenda all'ammissione fondamentale che il difetto princi- pale sta nella scarsa considerazione ai diritti di difesa dell'imputato, resa possibile dal permanere del nostro ordinamento del processo misto, che si struttura in una contrapposizione tra una fase dibat- tentale pubblica ed orale, ed una fase istruttoria segreta e scritta, nella quale l'imputato è alla mercé dell'accusa, e le cui risultanze sono poi decisive ai fini del giudizio finale. Oggi dunque il Procuratore Generale riconosce la validità di quanto l'opinione pubblica democratica reclamava circa la necessaria asfossione del rito inquisitorio in rito accusa- torio. E occorre ricordare a questo proposito come l'opinionista del tutto superate le posizioni nelle quali è voluto viceversa assurdamente insistere il Procu- tore Generale presso la Corte di Appello di Roma, Giannantonio, che non ha saputo uscire dai limiti di una polemica quasi personale, per difendere del tutto inutilmente una posizione retriva, quella cioè di considerare che la garanzia per una buona difesa dell'imputato sarebbe già insita nell'attuale sistema. Pur tuttavia questo carattere esplicitamente conser- vatore del discorso di Giannantonio non può offu- scare la natura altrettanto conservatrice, sia pure in termini più sottili, di quanto ha voluto sostenere Poggi, allorché non ha trovato nulla di me- glio da portare ad esempio dei nostri legislatori, nel tempo della riforma del processo penale, se non la nuova legge processuale che entrerà in vigore prossimamente nella Germania occidentale ed in base alla quale si perpetuerà in quel Paese, come si vorrebbe perpetuare in Italia, un sistema che non mette il esultino colpevole immediatamente a contatto con i giudici che lo debbono giudicare, ed in condizioni difendersi.

Ma ciò che è più sintomatico è la permanenza di una fase istruttoria del procedimento penale conce- pta come fase autonoma e distinta dalla fase del giudizio, e l'affidamento di quella prima fase ad un organo speciale di giudici, i giudici della Procura, i quali si reclama una strutturazione in un corpo distinto dalla Magistratura giudicante, dotato di una relativa autonomia dalla stessa e quindi da tutto il governo della Magistratura che si incardina nel Consiglio superiore. In questa luce perde notevol- mente d'importanza la rivendicazione, apparente- mente innovatrice, di una polizia giudiziaria di cui ponga direttamente la Magistratura, dal momento che questa sarebbe rappresentata, più che da magi- strati in cerca della verità, da funzionari in caccia di prove per dar l'impressione che giustizia sia stata fatta. La fase del pubblico processo non potrebbe che risentire di questo indirizzamento inquisitorio, che rimarrebbe anche se l'inquisizione dalle mani della polizia passasse in quelle dei funzionari della procura.

OVE POI il discorso del Procuratore Generale ha dimostrato una totale insufficienza, è a propo- sito di quelle riforme più profonde nel campo della amministrazione della giustizia che si compendiano nell'affidare al popolo determinati compiti giudi- ciali. Di fronte alla crisi che paralizza la giustizia temporanea in Italia, resa evidente dalle cifre rosse relative al numero dei processi civili e pe- nali pendenti, alla quale si provvede con il pallia-

Luciano Ascoli

(Segue in ultima pagina)

Fitti colloqui politici nell'ambito della maggioranza

De Martino insiste: la chiarificazione prima nella DC

Comunicato della Direzione del PCI

La settimana del rafforzamento del Partito

La Direzione del Partito comunista italiano, nella sua riunione dell'11 gennaio, ha deciso di chiedere a tutte le organizzazioni una vasta e immediata mobilitazione per assicurare un pieno successo alla «Settimana del rafforzamento del Partito» (17-24 gennaio), indetta in occasione del 44° anniversario della sua fondazione.

Nelle grandi battaglie democratiche degli ultimi anni, nelle competizioni elettorali, nelle lotte operaie e contadine, nei movimenti del ceto medio e della gioventù studentesca, nelle battaglie per l'emancipazione femminile si è formata una nuova massa di com- battenti per il socialismo. E' compito politico, urgente e preminente, delle organizzazioni del partito nuove e già mature a prendere il loro posto nel Partito. E' all'ordine del giorno di tutte le nostre organizzazioni la conquis- ta di una nuova leva di militanti per conseguire

non solo un rafforzamen- to numerico ma anche una notevole estensione delle strutture orga- nizzative del partito a tutte le zone del paese e so- prattutto nei luoghi di produzione e nelle scuole. La linea della ren- denza di Napoli trova qui il suo momento centrale di verifica e di vitalità. La linea del raf- forzamento del Partito dovrà recare un efficace contributo all'assolimen- to di questo compito. Durante questi otto giorni tutti i dirigenti, i parla- mentari, gli amministratori, gli attivisti, i difu- sori della stampa do- vranno impegnarsi in una ampia gamma di inizia- tive che dovranno por- tare a contatti con mil-ioni di lavoratori e a realizzare gli obiettivi di tesauramento e pro- letariato al Partito e al- la FGCI.

La Direzione ha deciso di impegnare tutti i propri membri a parteci- pare alle manifestazioni che si terranno le dome- niche 17 e 24 gennaio.

VIET NAM DEL SUD

Cinque province paralizzate dallo sciopero

Gli USA non riescono a creare un governo solido

SAIGON, 11. Tutte le città di cinque pro- vincie del Vietnam centrale sono paralizzate da uno sciopero generale che, dalle scuole, si è esteso ai mercati, ai trasporti, ai servizi pubblici. Lo sciopero è di quarantotto ore, ed è diret- to da una commissione di coo- rdinamento che ha convocato il governo di Tran Van Huong so- stenuto dagli Stati Uniti. Il movimento è cominciato ad Hue, la città più importante del Vietnam centrale, e poche decine di chilometri dalla linea di demarca- zione con la Repubblica demo- cratica del Vietnam, e si è esteso fra l'altro a Quang Tri, Da- nang (importante porto marittimo USA) e Nhatrang. Qualsiasi attività è bloccata nella zona an- cora occupata dalle forze di re- pressione lungo il confine con la Repubblica democratica e con il Laos.

E' questo il terzo sciopero generale organizzato dagli stu- denti nelle ultime due settimane e viene a coronare una serie di manifestazioni antigovernative, e spesso apertamente anti-americane, che si sono svolte sino a ieri nelle stesse città. Gli americani hanno così nuovamen- te verificato l'impossibilità non solo di sconfiggere le forze po- polari con la loro «guerra spe- ciale», ma addirittura quella di imporre ordine nelle file delle forze di repressione.

Americani e generali sud- vietnamiti stanno intanto cer- cando, sul piano militare, di ri- farsi una reputazione dopo la colossale sconfitta subita, ad ope- ra dei partigiani, nella città di

Il segretario del PSI è stato ricevuto da Moro Nenni da Saragat - Grande attesa per il Consiglio nazionale dc - Un discorso del fantano Barbi - Giovedì la Direzione socialista

Proseguono i contatti poli- tici per l'esame della crisi politica in corso, al livello del governo e anche al Quirinale. Moro ha avviato le «consul- tazioni» con i segretari dei partiti di maggioranza. De Ma- rino, uscendo dall'incontro con il presidente del Con- siglio, ieri sera, ha detto che «è la chiarificazione interna della DC che condiziona tutto il resto».

Una presa di posizione che conferma l'atteggiamento di riserva del PSI, in attesa che la DC sciolga i suoi nodi interni emersi in forme tanto clamorose nel corso dei 21 scrutini che hanno portato all'elezione di Saragat. Questo atteggiamento del PSI del resto confermato da una vivace nota dell'Avanti! che chiede chiarezza alla DC: «Manca- no finora da parte di chia- rezza e coerenza... i democri- stiani ci dicano quale Demo- crazia cristiana abbiamo da- vanti».

Continuano anche i collo- qui informativi del Capo dello Stato. Saragat aveva visto Moro due giorni fa; ieri ha ricevuto Moro. Non è stato un incontro «normale amministrativo» fra Vicepresidente del Consiglio e Capo dello Stato, ma — come fonti nenniane hanno tenuto a precisare — un colloquio di squisito carat- tere politico. Secondo le stes- se fonti si è discusso della si- tuazione dopo le travagliate vicende presidenziali e si sa- rebbe concordato sulla neces- sità di un rilancio politico e programmatico del centro-si- nistra. L'incontro è durato un'ora e mezza, e stando sem- pre al portavoce nenniano è stato cordialissimo: Nenni e Saragat si sarebbero trovati d'accordo sulla necessità di non aprire alcuna crisi di go- verno ma nello stesso tempo sulla necessità di potenziare e riorganizzare nei limiti del possibile, l'attuale Gabinetto Moro.

Saragat ieri ha anche rice- vuto il presidente della Corte costituzionale Ambrosini e il senatore Ludovico Montini, fratello di Paolo VI che si è trasferito a lungo a colloquio al Quirinale.

La spinta da parte di alcuni settori socialisti, di alcuni gruppi della DC, del PSDI e dell'on. La Malfa per un puro e semplice «rilancio» pro- grammatico di questo gover- no Moro, si manifesta intanto in tutti i settori. Ieri fonti nenniane hanno informato che entro pochi giorni, finiti i colloqui conclusivi del ministro Plioracini con gli altri mini- stri (ha visto ieri Arnaud e Gui e si è anche incontrato con Nenni), il progetto di pia- no economico quinquennale verrà finalmente presentato al CIR. Subito dopo lo stesso pia- no andrà all'esame del CNEL e contemporaneamente verrà presentato al Parlamento. Nel frattempo — fra l'esame del CIR e la presentazione al Par- lamento — dovrebbe occuparsi del piano il Consiglio dei mi- nistri. Quest'ultimo dovrebbe riunirsi in settimana — forse venerdì — ma si esclude che in quella sede si possa già di- scutere il piano; si dovrebbe parlare invece delle pensioni. Su questa «tabella di marcia» vice

(Segue in ultima pagina)

Il C. C. del PCI, si ri- nuncia giovedì 14 gennaio al- le ore 11. Sarà discusso il seguente: «La situazione politica dopo l'elezione del Presi- dente della Repubblica» (relatore il compagno Lui- gi Longo).

Kossighin andrà a Londra



MOSCA, 11. Due comunicati ufficiali, uno diramato dalla TASS, l'altro dalla presidenza del primo ministro britannico a Londra, annunciano che il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, Alexei Kossighin, ha accettato l'invito del premier inglese Harold Wilson a visita- re la Gran Bretagna nella pri- mavra di quest'anno. La data della visita, non ancora fissa- ta, sarà concordata attraverso i normali canali diplomatici. Kossighin, da parte sua, ha rivolto a Wilson l'invito a vi- sitare l'URSS entro l'anno. Il primo ministro britannico ha accettato l'invito la data della sua visita sarà concordata in seguito. Quello di Kossighin a Londra, sarà il suo primo viaggio all'estero, in qualità di capo del governo sovietico.



NIGRISOLI PUÒ SPERARE

Confermato: la prova atomica è negativa

Intervista all'Unità di Cyrille Adoula



In una intervista concessa ieri all'Unità, dopo che la sua conferen- za-stampa era stata an- nullata, l'ex premier congolese Cyrille Adou- la ha illustrato una sua lettera-piano per la pa- cificazione e l'unità del Congo, che egli ha invia- to ai governi di Sta- ti Uniti, URSS, Cina popolare, Francia, Bel- gio, Jugoslavia e India, oltreché alle Nazioni Unite e all'Organizza- zione dell'unità africa- na. I punti essenziali della lettera e dell'inter- vista (che riportiamo nella 3. pagina) sono: conferenza di tutte le forze politiche congo- lesi, comprese le forze insorte, ritiro di tutti gli stranieri, governo di transizione, organizza- zione di elezioni poli- tiche.

E' fallita invece la gascromatografia che non ha permesso nessun accerta- mento - L'iniziativa di un perito ha scatenato un putiferio

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 11. Giunto alla fase che pote- va forse essere decisiva, il processo Nigrisoli è esplo- so in una grandinata di impre- visti fatti che sconvolgono tut- ti i calcoli e i piani presta- biliti.

Infatti la prova atomica, inizialmente guardata con sospetto da entrambe le parti, ha escluso la presenza di quel «giallo» anomalo di iodio nelle urine di Ombretta Ga- leffi, dando così alla difesa una vittoria tanto inaspetta- ta quanto difficile da valu- tare nelle sue reali conse- guenze; la gascromatografia, massima speranza della ste- sa difesa, è invece fallita per la singolare iniziativa di un perito, e non verrà più com- piuta; infine il dibattimento è stato, ancora una volta, rinviato al 18 gennaio pros- simo per dar tempo alle parti di prepararsi all'ultima battaglia, la discussione, e per sentire l'imputato, la cui presenza sarebbe ormai as- sicurata. Come si vede, la vicenda sembra seguire fino all'ultimo le regole classiche del «giallo», aggiornato per- rò al progresso scientifico.

Il Presidente dott. De Gaetano chiama per primi i pe- riti atomici, proff. Liberti, Dobbici e Moaro. I due ul- timi leggono e commentano il loro relazione di cui, co- me al solito, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto, non si capisce gran che: poi Liberti, nella sua qualità di promotore e supervisore della prova, tira le somme: «Lo iodio è stato rinvenuto in quantità tal- mente minima da doversi ri- tenere di origine naturale fisiologica: siamo sotto ze- ro...» (val la pena di ricor- dare a questo punto che an- che in una delle tre prove non atomiche eseguite a Fi- renze, l'ancetta dello spet- trofotometro di cui, come si è visto

Successi della campagna di reclutamento della FGCI a Palermo

Sabato e domenica

Il documento preparatorio della Giunta esecutiva dell'associazione

Al Senato l'abolizione dei limiti alle vendite rateali

Il decreto legge governativo per la soppressione dei limiti alle vendite rateali di motorveicoli e televisori, sarà esaminato dal Senato la prima settimana di settembre, durante i lavori dell'assemblea. Dalla relazione illustrativa risulta che per quanto si riferisce ai motorveicoli, la limitazione del sistema del 1964, attuato nel mese di ottobre 1964, non ha consentito vendite del 30% rispetto al settembre, mentre le vendite di televisori, già regolate da restrizioni al credito apportate anteriormente all'entrata in vigore della legge, sono ulteriormente ridotte a settembre, ottobre e novembre. Il decreto legge non allo stesso modo dell'anno scorso.

Un documento della Federazione comunista - La delegazione socialista conferma la validità della coalizione PCI-PSI

Alla Provincia

Si è insediata ieri - Le basi dell'accordo programmatico tra PCI, PSI e PSIUP

Dal nostro corrispondente

Sono poi intervenuti i rappresentanti del PSDI e del PLI e, quindi, ha avuto luogo

diata al Comune, non ha ancora presentato un proprio programma amministrativo. Quanto si sente dire in giro

Macerata

Giunta unitaria a Morrovalle

Dal nostro corrispondente

nistra

l'accordo pro- e PSIUP

Giunte popolari elette a Roccastrada e a Montieri

la massa lavoratrice alle scelte amministrative

Una rappresentanza consiliare «bivalente» - Alla Provincia monocolore dc con appoggio socialdemocratico?

Dal nostro inviato

re, la distribuzione del
al Consiglio comunale
ettono alla DC — che
uno dei suoi feudi
mpo tra i più solidi
re alla città tanto un

realtà la stampa locale
a diffusa senza essere s
a e gli stessi inter
nmettono che ormai

sta che distribuire g
ricchi: per il resto il
fatto.
Vediamo, prima di
are il discorso, qual è
ale composizione del

glio comunale della ci-
mocrisiani sono
rano diciassette in q

ecedente); i comunisti
e (quattro); i socia-
que (nel consiglio p-
nte sette più un rae-
etto nella lista del P-
cialproletari uno; i s-

re una maggioranza, avendo solo venti voti su cinquanta; con molta coerenza, avevano continuato a appoggiare la giunta (costituita di centro-destra)

Sicilia

Pharmaceuticals

5 comuni

Intorno a programmi di rinnovamento uniti anche gruppi laici e cattolici

Spinta unitaria della base del PSI

**abbonandoti a
l'Unità**

no Marzullo

Sicilia

Giunte unitarie in altri 5 comuni

Intorno a programmi di rinnovamento uniti anche gruppi laici e cattolici Spinta unitaria della base del PSI

Dalla nostra redazione

l'Unità

la provincia, ovunque si
possibile, maggioranze di s
nistra nei Comuni, anche
costo di lasciare la DC all
opposizione. Il che, a Valde
rice, è infatti avvenuto

g. f. p.

g. f. p.

OGNI GIORNO
la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori
abbonandoti a
l'Unità

Una lettera dell'ex premier a USA, URSS, Cina, Francia, Belgio, Italia, Jugoslavia, India, ONU e OUA

Adoula espone un piano per la pacificazione e l'unità del Congo

L'ex presidente del consiglio congolese illustra all'«Unità» la sua lettera, dopo che la sua conferenza stampa ieri era stata annullata

L'ex presidente del Consiglio del Congo, Cyrille Adoula — il quale, al termine di un suo periodo di cura in Italia, avrebbe dovuto tenere ieri a Roma una conferenza stampa che è stata successivamente annullata in circostanze che precisiamo — ha consentito ieri sera a decerni in qualità di redattore dell'Unità. Nella conversazione egli ha formulato dichiarazioni di notevole importanza, alla luce della sempre più grave crisi congolese e degli sforzi che, da più parti, vengono compiuti per trovare soluzioni ai drammatici problemi del paese.

In primo luogo Adoula ha rivelato di avere inviato all'organizzazione dell'Unità africana, al segretario delle Nazioni Unite, ai governi dell'Unione Sovietica, della Repubblica Popolare Cinese, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, del Belgio, dell'Italia, della Jugoslavia e dell'India una lettera che contiene, per linee essenziali, un «piano africano per il Congo». Questo piano, per la penna dello stesso ex premier Adoula è già stato pubblicato nel numero appena uscito di Jeune Afrique.

Risultati «minimi»

Eccene i punti essenziali. Partendo dalla constatazione che la situazione nel Congo si fa sempre più tragica, Adoula afferma che occorre raggiungere al più presto dei risultati «minimi». L'analisi della situazione congolese è fondamentalmente questa: a) Ogni soluzione che escluda coloro che vengono definiti «ribelli» è illusoria. Essa non farebbe che allargare il fossato che separa gli uni dagli altri i congolese. «Ci troviamo in un circolo vizioso» — dice Adoula — che bisogna rompere al più presto. b) Un tentativo di schiacciare l'insurrezione non potrebbe farsi che con un impegno ancora più massiccio dei mercenari, con sempre più gravi perdite umane e maggiori sofferenze. E questo porrebbe il paese in una condizione di dipendenza ancora più accentuata. c) D'altra parte la liquidazione della rivoluzione è improbabile se non impossibile specialmente dopo che i paesi africani hanno deciso un forte appoggio agli insorti. Adoula riconosce anzi che tale aiuto è giustificato dal fatto che le bombe lottano con l'appoggio dei peggiori nemici dell'Africa: come il governo portoghese e quello razzista di Pretoria. L'ex presidente del consiglio del Congo propone dunque i punti seguenti:

In primo luogo un contatto diretto tra il presidente della Repubblica congolese e tutti i rappresentanti delle tendenze politiche del paese, soprattutto quelle che combattono con le armi in varie regioni del Congo. Obiettivo: la cessazione della formazione di un governo nazionale di transizione.

In secondo luogo Cyrille Adoula precisa le tappe fondamentali del governo di transizione: la eliminazione di tutte le forze militari straniere nel Congo senza distinzione alcuna: mercenari, truppe belghe, americane o di altri paesi e la loro sostituzione immediata con forze esclusivamente africane che dovrebbero essere fornite dall'organizzazione dell'Unità africana e poste sotto il suo controllo. A questo punto il governo di transizione dovrebbe riunire un «conclave» di tutte le forze nazionali per stilare un programma politico, economico e sociale minimo. La riunione nazionale congolese dovrebbe anche avere il compito di proporre al governo una data per le elezioni politiche generali.

In terzo luogo l'organizzazione dell'Unità africana dovrebbe fornire ogni appoggio per garantire la sicurezza e la libertà di movimento di tutti i delegati congolese, forze per il controllo delle elezioni, aiutare il governo a riorganizzare i quadri amministrativi del paese.

Fra le altre questioni toccate da Adoula figura quella di ordine pratico, che riguarda le difficoltà obiettive cui lo Stato congolese si trova in ogni settore della vita civile ed economica. A questo proposito egli ha fornito mezzi per aiutare lo sviluppo del Congo, sia accettando l'intesa con l'ONU e con tutte le grandi potenze: si tratterebbe cioè di ottenere finanziamenti speciali da tutti i paesi a prescindere dal loro indirizzo politico.

Al quarto punto della sua lettera-piano Adoula parla della necessità assoluta di far luce definitivamente sul caso Lumumba. Secondo l'ex presidente del consiglio del Congo, «non si tratta di istigare un processo ai suoi subordinati. Il governo di transizione dovrebbe prendere impegno di far luce su questo affare e proclamare i risultati dell'inchiesta». Adoula propone anche che a una città congolese sia in seguito dato il nome di Lumumba. Sarebbe questo un modo — egli ha detto — per permettere al defunto leader di contribuire «anche con la morte a rafforzare l'unità dei congolese. Unità alla quale egli donò il sacrificio supremo».

Unità nazionale

Nella conversazione diretta che si è successivamente sviluppata con Adoula, l'ex premier ha manifestato più volte questa sua preoccupazione: fare in modo che tutti i mezzi per giungere all'unità nazionale siano cercati e usati. Egli ha voluto ricordare di aver perseguito questo obiettivo anche durante tutti i tre anni in cui è stato al governo. «Nonostante le accuse che mi sono state mosse», egli ha detto — «intendo affermare che non ho mai cessato di cercare un contatto con gli insorti». Adoula ha infatti riconosciuto che la «ribellione» è cominciata proprio il suo governo ma secondo Adoula essa avrebbe dovuto essere composta e si è invece allargata sotto il governo ciomista.

Fra gli sforzi tesi alla pacificazione, l'ex presidente del consiglio del Congo ha citato un documento che chiarisce direttamente in causa il presidente Kasavubu, e che data 15 giugno 1964 Adoula scriveva infatti a Kasavubu che sarebbe stato giusto e politicamente utile liberare Gizegda dal carcere e permettergli di trasferirsi in paese africano prima che fossero stabilite le condizioni per il ritorno definitivo del leader popolare nel Congo. Adoula stesso scrisse anche ad un capo di Stato africano che sarebbe stato disposto ad ospitare Gizegda. Da questo leader africano l'assenso venne; ma nessuna risposta ha dato Adoula — giunse mai dal presidente Kasavubu.

Queste sostanzialmente le cose più rimarchevoli formulate da Cyrille Adoula. Per quanto riguarda infine la conferenza stampa indetta per ieri mattina e successivamente annullata, l'ex premier si è trincerato dietro un significativo riserbo. Si è capito chiaramente, tuttavia, che qualche personalità italiana gli ha fatto presente che era il caso di propagandare a Roma un piano nel quale si attaccava il primo ministro Ciombe con il quale lui intrattiene rapporti così stretti, fino al punto di mirgli armi e istruttori per reprimere l'insurrezione gitana. Adoula ci ha detto: «Dovete solo credere che potevo convocare una conferenza stampa, far affluire un luogo prestabilito numerosi rappresentanti della stampa, per poi mancare io personalmente e inopinatamente all'appuntamento che avevo dato».

Mario Galletti

L'apertura dell'anno giudiziario nelle Corti d'Appello

ROMA

Giannantonio esalta i metodi seguiti nell'istruttoria contro Ippolito e chiama «pseudo scienziati e ciabattini» coloro che non li hanno approvati.

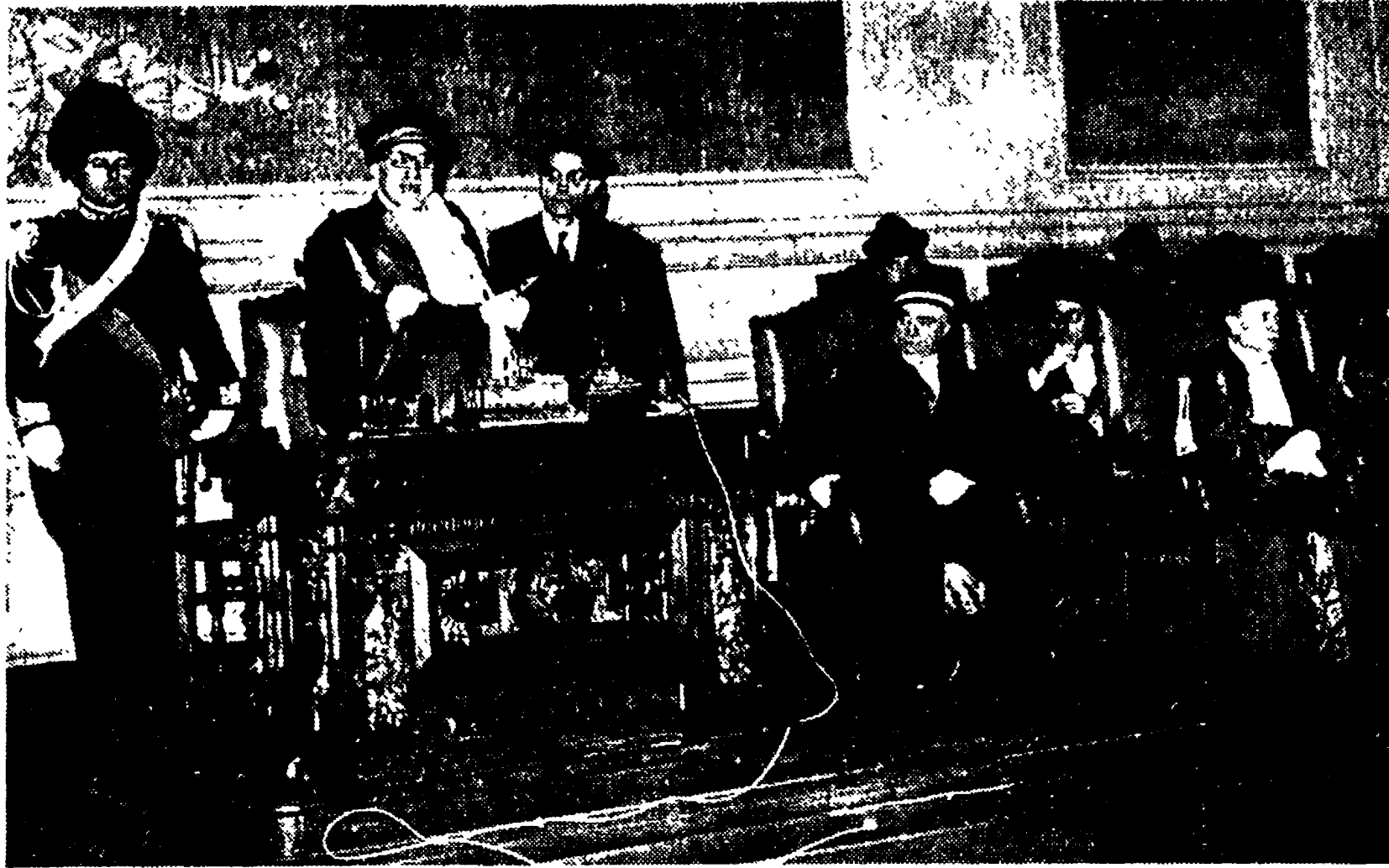
MILANO

Trombi diffida del sistema accusatorio, si scaglia contro l'immoralità dilagante e denuncia il continuo aumento di tutti i reati.

TORINO

Le carenze della giustizia, la crescente delinquenza minore, gli allarmanti problemi dell'emigrazione interna al centro della relazione del P.G.

GIANNANTONIO DIFENDE COLOMBO



Il Procuratore generale, Luigi Giannantonio, durante la sua relazione.

Il P.G. romano teorizza sull'inquisizione - La crisi della giustizia c'è ma altrove - Pesante attacco alla libertà di stampa

La giustizia segna il passo? E' lenta? Sussulta la sfiducia invece che la fiducia dei cittadini? Può darsi. Ma la colpa è dei giornali, ai quali si permette ancora di criticare. La colpa è di qualche legge troppo moderna (risale, infatti, al periodo fascista...) che ha sostituito «sane» disposizioni dei codici borbonici.

In poche parole, questo è il discorso che ieri il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, Luigi Giannantonio, ha tenuto nel corso della cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario del distretto.

Giannantonio è un magistrato ormai vicino alla soglia della pensione. Il suo nome, restato in ombra durante decenni, è improvvisamente esploso con le istruttorie che portarono all'arresto di Felice Ippolito (CNEN) e di Domenico Marotta (Istituti superiori di Sanità). Ieri Giannantonio, con tono catodico, a volte apodittico, ha fatto il punto sulla giustizia e sulla propria attività, concludendo che la prima volta, perché va bene la seconda. L'inizio del discorso è stato dedicato all'ex Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, per lui nelle angosce.

Il conflitto fra i poteri della magistratura e quelli del Parlamento, del quale si è a lungo parlato nei mesi scorsi, è stato facilmente risolto da Giannantonio: agli «pseudo-scienziati» (Amaldi in testa) e agli uomini politici che hanno osato criticare l'attività del procuratore generale della Cassazione (e che gli imputati devono essere meglio garantiti. E' ammesso che tutti i reati siano attualmente non esistono. Ma Giannantonio non la pensa così e alle critiche ai sistemi che egli ha instaurato ha risposto: «L'istruttoria sommaria, oltre che in un aggravio di lavoro per il p.m., si può risolvere in un danno per l'accusa, non già mai per la difesa».

Per concludere, un rapido accenno ai diritti della difesa nell'istruttoria sommaria, quella cioè condotta solo dal p.m. Si è detto (e lo ha ripetuto sabato scorso anche il procuratore generale della Cassazione) che gli imputati devono essere meglio garantiti. E' ammesso che tutti i reati siano attualmente non esistono. Ma Giannantonio non la pensa così e alle critiche ai sistemi che egli ha instaurato ha risposto: «L'istruttoria sommaria, oltre che in un aggravio di lavoro per il p.m., si può risolvere in un danno per l'accusa, non già mai per la difesa».

Il conflitto fra i poteri della magistratura e quelli del Parlamento, del quale si è a lungo parlato nei mesi scorsi, è stato facilmente risolto da Giannantonio: agli «pseudo-scienziati» (Amaldi in testa) e agli uomini politici che hanno osato criticare l'attività del procuratore generale della Cassazione (e che gli imputati devono essere meglio garantiti. E' ammesso che tutti i reati siano attualmente non esistono. Ma Giannantonio non la pensa così e alle critiche ai sistemi che egli ha instaurato ha risposto: «L'istruttoria sommaria, oltre che in un aggravio di lavoro per il p.m., si può risolvere in un danno per l'accusa, non già mai per la difesa».

Il Procuratore generale ha così dato ragione, anche se a modo suo, delle conclusioni dell'istruttoria sommaria, quella cioè condotta solo dal p.m. Si è detto (e lo ha ripetuto sabato scorso anche il procuratore generale della Cassazione) che gli imputati devono essere meglio garantiti. E' ammesso che tutti i reati siano attualmente non esistono. Ma Giannantonio non la pensa così e alle critiche ai sistemi che egli ha instaurato ha risposto: «L'istruttoria sommaria, oltre che in un aggravio di lavoro per il p.m., si può risolvere in un danno per l'accusa, non già mai per la difesa».

Il Procuratore generale ha così dato ragione, anche se a modo suo, delle conclusioni dell'istruttoria sommaria, quella cioè condotta solo dal p.m. Si è detto (e lo ha ripetuto sabato scorso anche il procuratore generale della Cassazione) che gli imputati devono essere meglio garantiti. E' ammesso che tutti i reati siano attualmente non esistono. Ma Giannantonio non la pensa così e alle critiche ai sistemi che egli ha instaurato ha risposto: «L'istruttoria sommaria, oltre che in un aggravio di lavoro per il p.m., si può risolvere in un danno per l'accusa, non già mai per la difesa».

A Roma, come in tutta Italia mancano magistrati. Nella capitale sono in più, i problemi logistici: nel Palazzo di Giustizia non c'è più posto e la progettata città giudiziaria è di là da venire. Un giusto rilievo Giannantonio ha fatto all'aumento indiscriminato della carta da bollo da 200 a 400 lire, aumento attuato — ha detto — come se, in un popolo civile, l'amministrazione della giustizia dovesse essere una delle principali; fonti dell'attivo del bilancio dello Stato. E qui il procuratore ha rinnovato il suo grido di dolore: con Segni non sarebbe accaduto.

«Come rilevava più di cento anni fa il procuratore generale della Gran Corte criminale di Napoli... Con questo esordio Giannantonio ha introdotto quindi una degli argomenti che gli stanno più a cuore: i magistrati scrivono sentenze troppo lunghe e quindi perdono tempo».

Ma ci sono problemi ben più seri secondo l'oratore: quello, ad esempio dei compiti e dei limiti delle amministrazioni locali per favorire l'insediamento e per ottenere che si svolgano al di fuori della frequenza scolastica.

Altri argomenti toccati dalla relazione sono stati quelli dell'affidabilità della funzione della famiglia e la figura del pubblico ministero, che il procuratore ha difeso contro quanti vedono in essa una soggazione al potere esecutivo, mentre nell'inquisizione costituzionale vigente essa si presenta con tutti gli attributi di indipendenza e libertà degli altri giudici, in ossequio soltanto alla legge.

Antonio De Vito

Milano: Trombi chiede soltanto riforme «prudenti»

Aperta polemica con il procuratore generale della Cassazione sul ruolo del p.m. - L'andamento della criminalità - Omaggio a Togliatti

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Con il discorso del dottor Pietro Trombi — il quale si è definito «legittimo fustigatore dei fustigatori» — è stato solennemente inaugurato stamattina a Milano l'anno giudiziario.

Il procuratore generale ha dedicato le sue parole al carabiniere Salvo D'Acquisto, trucidato dalle SS nel settembre del 1943 e dopo i saluti le commemorazioni di rito, si è particolarmente soffermato sulla figura del compagno Togliatti. «Un grato ricordo — ha detto Trombi — a un uomo che fu ministro della Giustizia e che si è speso nella causa estere. Voglio dire con tutta schiettezza, anche se potrà dispiacere ad alcuni settori della vita pubblica italiana (e questo dissenso mi lascia ormai tutt'al più indifferente), che quando muore un guardaspallotto o un ex guardaspallotto, a qualsiasi partito appartenga, e il procuratore generale se ne dimentica o finge di dimenticarsene nel discorso inaugurale, significa che la faccenda prevale sull'obiettività e su quel senso di umanità che deve, sia pure nella polemica, rendere feconda la parola del più alto magistrato del distretto».

«Palmiro Togliatti — ha proseguito il P.G. — è stato un ottimo ministro della Giustizia: io non lo ricordo come ex capo del Partito comunista, non per l'ideologia di lui, non per il metodo con cui intendeva attuare la mia parola d'ordine: «Dalle mie parole deve ovviamente esulare ogni considerazione di carattere politico. Io lo ricordo come ministro come colui che ci ha dato la legge sulle garanzie, che ha ripristinato il Consiglio superiore della magistratura e che ha dato una formazione, badate, che composta unicamente di magistrati ha funzionato egregiamente».

«Giudicando in un governo di unità nazionale e in un preciso periodo storico, Trombi ha tratto la conclusione che è da fare la legge che il P.M. sia succube dell'esecutivo, per giungere ad affermare che

l'indipendenza del magistrato non ha bisogno di strumenti legislativi; essa non si codifica, ma risiede nel carattere del magistrato stesso che non deve essere né atterrito, né pavido, risiede nella sua coscienza, nel suo coraggio. Tali valori si erigono, come una barriera insormontabile, contro ogni tentativo di sopraffazione che parta da organi di potere o da qualsiasi altro cittadino».

Su questa, come su altre questioni, il dottor Trombi si è mosso apertamente in contrasto con i più avanzati magistrati italiani e con lo stesso procuratore generale della Cassazione, che, proprio sabato scorso, ebbe ad auspicare una chiarificazione dei poteri del pubblico ministero, proponendo l'insediamento di esso in un «corpo» distinto della magistratura giudicante.

Il dottor Trombi è poi passato, dopo aver ringraziato gli appartenenti ai vari corpi di polizia per l'opera svolta, ad esporre i dati della litigiosità e della criminalità nel 1964 nel distretto giudiziario della Corte d'Appello di Milano. I dati mostrano un quasi generale accrescimento dei vari reati. In un anno sono stati commessi 54 omicidi, approvati 15 omicidi semplici, 53 tentati omicidi. Le

lesioni gravissime sono salite a 380 e le rapine a 370. In aumento anche la delinquenza minorile.

Tra i fenomeni più preoccupanti il dottor Trombi ha ricordato quelli connessi allo enorme incremento della motorizzazione privata, sollecitando una più severa regolamentazione della materia ed auspicando maggior cautela nella concessione delle patenti.

Parole infuocate il procuratore generale ha avuto per i reati sessuali, anch'essi in aumento, che ricorrebbero sempre più spesso di senno, e dal fatto che il moltiplicarsi della prostituzione femminile e maschile — può dare ai minori, meno provvisti di senso morale, l'impressione che in un paese divenuto un postribolo ambulante, sia lecito far quadrare i conti ad ogni costo.

Il dottor Trombi ha parlato di organi assolutamente inadeguati (ma soprattutto quelli in completo) nei grandi centri per far fronte alla crisi in campo nazionale. L'aumento degli omicidi volontari (da 18 del '63 a 29 del '64), dei colposi (da 10 del '63 a 15 del '64), dei gravi (40 mila), delle bancarelle fraudolente (da 36 a 78), ogni cifra meriterebbe una analisi di questa natura. Per fronteggiare tale stato di cose occorre una giustizia pronta e sicura, conseguente ad una intelligente opera di prevenzione e repressione. Non servirebbero aggravamenti di pena o misure penali eccezionali, ma il dottor Trombi, trattando quindi della delinquenza minorile in senso più ampio, ha creduto di trovare la causa nel disadattamento degli immigrati «proletari» in condizioni ambientali e di costume tanto diverse da quelle dei nativi. L'aumento dei reati delle amministrazioni locali per favorire l'insediamento e per ottenere che si svolgano al di fuori della frequenza scolastica.

Altri argomenti toccati dalla relazione sono stati quelli dell'affidabilità della funzione della famiglia e la figura del pubblico ministero, che il procuratore ha difeso contro quanti vedono in essa una soggazione al potere esecutivo, mentre nell'inquisizione costituzionale vigente essa si presenta con tutti gli attributi di indipendenza e libertà degli altri giudici, in ossequio soltanto alla legge.

Solo dato positivo nella relazione di Trombi — la diminuzione della criminalità — è stato quello dei reati sessuali, anch'essi in aumento, che ricorrebbero sempre più spesso di senno, e dal fatto che il moltiplicarsi della prostituzione femminile e maschile — può dare ai minori, meno provvisti di senso morale, l'impressione che in un paese divenuto un postribolo ambulante, sia lecito far quadrare i conti ad ogni costo.

Il dottor Trombi ha denunciato infine le carenze dell'organico dei magistrati e del personale, l'inadeguatezza delle sedi, la lentezza dei giudici, degli infortuni sul lavoro che talvolta, e troppo spesso, assumono rilevanza penale per la deplorevole insensibilità degli imprenditori.

Fernando Strambaci

Dal nostro corrispondente

TORINO, 11. La tristezza che è negli animi e nelle parole ogni volta che si debbono illustrare le questioni della giustizia di casa nostra, riecheggia anche nella relazione del procuratore generale dott. Merlo. Il magistrato ha espresso il suo profondo dolore per la grave crisi in atto, probabilmente «destinata a subire un netto peggioramento». Sicché anche la chiusa ottimistica del discorso ha assunto un significato amaro.

Il dott. Merlo ha parlato di organi assolutamente inadeguati (ma soprattutto quelli in completo) nei grandi centri per far fronte alla crisi in campo nazionale. L'aumento degli omicidi volontari (da 18 del '63 a 29 del '64), dei colposi (da 10 del '63 a 15 del '64), dei gravi (40 mila), delle bancarelle fraudolente (da 36 a 78), ogni cifra meriterebbe una analisi di questa natura. Per fronteggiare tale stato di cose occorre una giustizia pronta e sicura, conseguente ad una intelligente opera di prevenzione e repressione. Non servirebbero aggravamenti di pena o misure penali eccezionali, ma il dottor Trombi, trattando quindi della delinquenza minorile in senso più ampio, ha creduto di trovare la causa nel disadattamento degli immigrati «proletari» in condizioni ambientali e di costume tanto diverse da quelle dei nativi. L'aumento dei reati delle amministrazioni locali per favorire l'insediamento e per ottenere che si svolgano al di fuori della frequenza scolastica.

Altri argomenti toccati dalla relazione sono stati quelli dell'affidabilità della funzione della famiglia e la figura del pubblico ministero, che il procuratore ha difeso contro quanti vedono in essa una soggazione al potere esecutivo, mentre nell'inquisizione costituzionale vigente essa si presenta con tutti gli attributi di indipendenza e libertà degli altri giudici, in ossequio soltanto alla legge.

Solo dato positivo nella relazione di Trombi — la diminuzione della criminalità — è stato quello dei reati sessuali, anch'essi in aumento, che ricorrebbero sempre più spesso di senno, e dal fatto che il moltiplicarsi della prostituzione femminile e maschile — può dare ai minori, meno provvisti di senso morale, l'impressione che in un paese divenuto un postribolo ambulante, sia lecito far quadrare i conti ad ogni costo.

Fernando Strambaci

Torino

Grave crisi destinata a peggiorare

Dal nostro corrispondente

TORINO, 11. La tristezza che è negli animi e nelle parole ogni volta che si debbono illustrare le questioni della giustizia di casa nostra, riecheggia anche nella relazione del procuratore generale dott. Merlo. Il magistrato ha espresso il suo profondo dolore per la grave crisi in atto, probabilmente «destinata a subire un netto peggioramento». Sicché anche la chiusa ottimistica del discorso ha assunto un significato amaro.

Il dott. Merlo ha parlato di organi assolutamente inadeguati (ma soprattutto quelli in completo) nei grandi centri per far fronte alla crisi in campo nazionale. L'aumento degli omicidi volontari (da 18 del '63 a 29 del '64), dei colposi (da 10 del '63 a 15 del '64), dei gravi (40 mila), delle bancarelle fraudolente (da 36 a 78), ogni cifra meriterebbe una analisi di questa natura. Per fronteggiare tale stato di cose occorre una giustizia pronta e sicura, conseguente ad una intelligente opera di prevenzione e repressione. Non servirebbero aggravamenti di pena o misure penali eccezionali, ma il dottor Trombi, trattando quindi della delinquenza minorile in senso più ampio, ha creduto di trovare la causa nel disadattamento degli immigrati «proletari» in condizioni ambientali e di costume tanto diverse da quelle dei nativi. L'aumento dei reati delle amministrazioni locali per favorire l'insediamento e per ottenere che si svolgano al di fuori della frequenza scolastica.

Altri argomenti toccati dalla relazione sono stati quelli dell'affidabilità della funzione della famiglia e la figura del pubblico ministero, che il procuratore ha difeso contro quanti vedono in essa una soggazione al potere esecutivo, mentre nell'inquisizione costituzionale vigente essa si presenta con tutti gli attributi di indipendenza e libertà degli altri giudici, in ossequio soltanto alla legge.

Solo dato positivo nella relazione di Trombi — la diminuzione della criminalità — è stato quello dei reati sessuali, anch'essi in aumento, che ricorrebbero sempre più spesso di senno, e dal fatto che il moltiplicarsi della prostituzione femminile e maschile — può dare ai minori, meno provvisti di senso morale, l'impressione che in un paese divenuto un postribolo ambulante, sia lecito far quadrare i conti ad ogni costo.

Fernando Strambaci

I discorsi degli altri P.G.

Il nuovo anno giudiziario è stato inaugurato anche in altre cinque Corti d'Appello. A Genova, il p.g. Tanas ha rilevato l'aumento delle procedure fallimentari riguardanti particolarmente la navigazione. In materia penale si è verificato un aggravamento «qualitativo» dei reati commessi da minori.

A CATANIA il p.g. Vaccaro ha lamentato l'insufficienza qualitativa e quantitativa degli uomini e degli strumenti a disposizione della giustizia. Il costo e la lentezza dei procedimenti hanno determinato, nell'ultimo quinquennio, la crescente sfiducia dei cittadini e quindi la flessione delle vertenze civili. Sono aumentati di un terzo i reati compiuti da pubblici ufficiali: peculato, malversazione, corruzione.

A TRENTO il p.g. Danzi ha denunciato la grave ripresa dell'attività terroristica, auspicando un rapido accordo fondato sull'uguaglianza di tutti i cittadini.

A MESSINA il p.g. Rossi ha

citato il continuo incremento dei reati connessi alla motorizzazione sempre più estesa ed ha chiesto in proposito drastiche misure repressive.

A VENEZIA il p.g. Caprio-

antonio ha centrato la sua relazione sul malcostume giudiziario e sulla necessità della riforma dei codici attesi da 20 anni. In materia penale il magistrato ha rilevato con amarezza la sopravvivenza del «caso Ippolito», dell'uomo che lo stesso Giannantonio arrestò.

E visto che si parla ancora

bro «Dei delitti e delle pene».

Andrea Barberi

Nuovo rapporto Terry

Negli USA si fuma di meno

WASHINGTON, 11.

Dopo la guerra il fumo: queste le rinnovate conclusioni del rapporto Terry 1965 sui pericoli mortali del fumo. E gli statunitensi, evidentemente, cominciano a crederci davvero se — come appunto annuncia il nuovo rapporto — uno su quattro ha smesso di fumare negli ultimi due anni (ma le donne sono più testarde e la diminuzione percentuale è inferiore).

La battaglia scatenata due anni fa dalla Commissione dei servizi statunitensi di Sanità Pubblica, quindi raggiungendo qualche obiettivo, contrariamente a quanto era stato affermato negli ultimi mesi.

E' vero, infatti, che nel 1964 sono state fumate negli USA ben 494 miliardi di sigarette: siamo, tuttavia, ad una cifra nettamente inferiore (quindici miliardi in meno) al 1963. Non si capisce bene, veramente, su quale base sia stato fatto questo calcolo, visto che il fisco dichiara di continuare ad incassare quanto prima dagli industriali del tabacco: tuttavia la cifra ha rallegrato gli oppositori del vizio. E Lu-

ther Terry ha subito dichiarato: «Se l'abitudine del fumo fosse proseguita al ritmo di tre anni fa, vi sarebbero circa tre milioni e mezzo di nuovi fumatori, rispetto a quanti, in realtà, ne esistono oggi». Il primo successo, comunque, non basta. Gli abolizionisti — e cioè il Servizio Sanitario e la Associazione per la lotta contro il cancro — sostengono che il fumo è una «catastrofe nazionale». Ed il solito portavoce ha precisato che «questo vizio conduce a morte ogni anno certamente 125 mila statunitensi e, forse, anche trecentomila». E' da queste cifre che si trae la convinzione che fumare è poco meno che fare la guerra.

Leggendo il suo rapporto, il prof. Terry ha poi

fornito qualche altra cifra interessante. Le conclusioni sulla diminuzione percentuale dei fumatori statunitensi sono tratte da un sondaggio svolto nello scorso autunno tra 3.500 famiglie. I risultati di questo campionario, in verità assai ristretto, assicurano che i fumatori maschi sono passati dal 59 per cento al 52 per cento; per le donne si scenderebbe dal 31 al 28 per cento.

Terry, ha quindi segnalato alcuni episodi importanti nella lotta contro il vizio mortale: ed ha cominciato con il denunciare la collusione dei parlamentari degli stati dove fiorisce l'industria del tabacco, con i padroni di queste industrie. Ogni iniziativa congressuale, infatti, si è arenata dinanzi alla loro «apatia», certamente non casuale.

Il Servizio Sanitario federale, tuttavia, è riuscito a prendere qualche iniziativa: così, ad esempio, si sta compiendo una vasta azione di informazione sui pericoli del fumo presso i fanciulli di 45 stati dell'Unione e sono state formulate alcune «proposte». La più curiosa è certamente quella secondo cui gli industriali di sigarette che non sospendano volontariamente la pubblicità relativa, dovrebbero inserire in ogni avviso un «messaggio di avvertimento» sui pericoli del fumo.

Più seria appare invece la proposta formulata da una buona parte degli intervistati, i quali sostengono che dovrebbe essere reso obbligatorio l'inserimento — in ogni pacchetto di sigarette — di una dichiarazione sul contenuto percentuale di nicotina.

Queste, in linea di massima, le nuove informazioni del rapporto '65; e si resta in attesa, adesso, della consueta reazione degli industriali. Come ogni anno, c'è da temere che gli statunitensi saranno, a breve scadenza, raggiunti da un «controrapporto» assai poco disinteressato.

Nono figlio per Robert Kennedy

NEW YORK, 11.

La signora Ethel Kennedy, moglie del senatore Robert Kennedy, fratello del presidente assassinato, ha dato oggi alla luce un maschietto, il suo nono figlio. Il neonato pesa quasi quattro chili. Il parto è stato molto difficoltoso, ma neonato e puerpera godono buone condizioni.

I Kennedy hanno ora sei maschi e tre femmine.

Ventimiglia

Delitto nel cimitero: fulminato il becchino

VENTIMIGLIA, 11.

Sulla tomba del fratello, Gaetano Bona (34 anni), un frantista che lavora nel principato di Monaco, ha sceso alla volta di Ventimiglia, Vincenzo D. (37 anni). La scena si è verificata, fulminea, sotto gli occhi del secondo becchino, Antonio Rizzuto, che ha riconosciuto l'uomo.

Il fratello di Bona, era stato ucciso nel gennaio del '62 a colpi di lupara da Giuseppe Fecar, poi condannato a 25 anni di reclusione. Ma non sapeva che si era atteso tre giorni.

Gli inquirenti, al contrario, pensano a cause d'onore. E Bona, che aveva accusato il D. Lorenzo di insidiare la vedova del fratello ucciso, per questo si sarebbe recato al ci-

La bambinaia svizzera non si costituirà parte civile

Al magistrato la decisione per la nobildonna palermitana



PALERMO — I genitori di Chantal Favez nell'ospedale dove la ragazza (a sinistra) è tuttora ricoverata. (Telefoto)

Spezia

10 mesi in galera: non è l'assassino?

Sensazionale risultato della perizia per l'uccisione della vecchia mondana — Nuovi sospetti

LA SPEZIA, 11.

Sensazionali sviluppi nel «giallo» di via Portovenere, dove alla fine di marzo scorso venne assassinata la donna sessantenne Margherita Malgaroli, che fu trovata seminata nel proprio letto. Si è appreso oggi che se sono conclusi a Roma gli esami peritali sugli abiti di Angelo Grigora, un ex appuntato della finanza che scoppiò il cadavere della mondana due giorni dopo il delitto e che fu in un primo tempo sospettato dalla polizia e poi rilasciato. L'esame peritale avrebbe stabilito che le macchie trovate nell'abito di Grigora sono di sangue umano e dello stesso gruppo di quello della mondana.

Questo elemento può avere indotto il giudice incaricato dell'istruttoria a ottenere un'esumazione della salma della Malgaroli, esumazione che avverrà domani mattina alle ore 9.30.

Scopo dell'esumazione è quello di mettere i periti nelle condizioni di stabilire se i colpi di pestacarne che uccisero Margherita Malgaroli vennero inferti con il braccio sinistro o con quello destro. L'esito dell'esame potrebbe scagionare il presunto assassino, quel Cesare Borriani detto il «monchino», da nove mesi in carcere benché contraddittoria confessione, a protestarsi innocente.

L'annuncio a Londra

70 i morti nella sciagura del Vittoria?

LONDRA, 11.

Settanta persone fra cui numerosi bambini: questo sarebbe il tragico bilancio dell'incidente avvenuto sabato scorso sul lago Vittoria. Lo ha riferito l'alto commissario per il Kenya. Si teme comunque che il bilancio finale sia destinato a salire ancora a causa dell'alto numero di dispersi tra i passeggeri del Kongoni I, l'imbarcazione affondata in acque profonde circa 20 metri. Anche il comandante del battello è affogato.

L'imbarcazione si è rovesciata nei pressi del villaggio lacustre di Kimusu.

Le Havre

Suicidio sul «France» dopo la scoperta degli stupefacenti

LE HAVRE, 11.

Uno dei marinai del transatlantico «France» che lavorava nel reparto dove sono stati trovati due chili di eroina, è stato trovato impiccato, questa notte, poco prima che la nave entrasse nel porto di Le Havre.

Il marinaio si chiamava Charles Rolland, aveva trentacinque anni, era padre di famiglia. Lavorava alla sala d'attesa della scorta settimanale a New York — era stato trovato da un suo compagno di lavoro, Lerona.

Costui è tenuto sotto sorveglianza perché si teme una rappresaglia dei trafficanti di droghe nei suoi confronti. La polizia ha infatti arrestato, per contrabbando, un altro marinaio, Pierre Lepicard (29 anni).

Eseguiti ieri a Torino dal nucleo antisofisticazioni

20 arresti per frodi alimentari

Sono dirigenti, impiegati, rappresentanti della società «Nova», che produceva sostanze per il trattamento di farina adulterata, usata da pastifici dell'Italia meridionale i cui titolari sono già stati denunciati

TORINO, 11.

Con la esecuzione di venti mandati di cattura si è conclusa, per ora, la grossa operazione condotta a Torino dai NAS (nuclei anti-sofisticazioni) contro dirigenti, proprietari, propagandisti e dipendenti di una ditta torinese specializzata nella produzione di additivi chimici per la sofisticazione, in particolare, della farina. Questi prodotti erano stati diffusi in tutta Italia e soprattutto in alcune zone dove hanno sede grossi pastifici, come in Campania, Puglia e Sicilia.

Gli arresti sono stati eseguiti in base a un mandato di cattura emesso dal tribunale di Torino, attraverso il ministero della Sanità, ben 68 denunce contro altrettante persone, accusate di aver adottato — per la produzione della pasta — farina trattata con i prodotti della società «Nova» di Torino, cui appunto fanno capo tutte le persone trattate in arresto ieri, che sono imputate di associazione a delinquere, commercio continuato di sostanze alimentari non genuine come genuine, propaganda continuata e commercio continuato di sostanze ad adulterare e contraffare i generi alimentari, con mero continuo di additivi chimici in confezione non conforme ai requisiti prescritti, produzione e commercio di additivi chimici senza la prescritta autorizzazione del ministero della Sanità, commercio continuato di estratto di malte in involucri e recipienti privi delle indicazioni prescritte.

Ecco l'elenco delle persone arrestate dai carabinieri di Torino, in esecuzione di un mandato emesso dalla procura il 4 gennaio: Giovanni Mattio, nato a Chieri (Torino) e residente a Torino, presidente e legale rappresentante della «S.P.A. Nova»; Roberto Cuneo, nato a Mezzolombardo (Trento), residente a Milano, laureato in chimica, libero professionista, socio della «Nova»; Marisa Rolfo, nata a Torino e ivi residente, socia ed impiegata Zulina Giordano, nata a Torino e ivi residente, socia ed impiegata Cesare Moreschi nato a Milano e ivi residente, socio e rappresentante Pietro Fancicciari, nato a Roma, residente a Torino, consigliere di amministrazione ed ispettore generale della società Pasquale Pappalardo nato a Catania, residente a Torino, ispettore Mario Befani, nato a Bagnoli e ivi residente, rappresentante Marcello Som-

Messico

Pullman nel burrone: 19 vittime

DOLORES HIDALGO

(Messico), 11. Ancora una volta le strade messicane hanno reclamato un pesante tributo di sangue: un autotreno carico di calciatori e di loro familiari è precipitato ieri in un burrone, causando la morte di 19 persone ed il ferimento di 22. Fra le vittime vi sono quattro bambini. Purtroppo il bilancio non è ancora definitivo.

La squadra di calcio del «Zona centro», una formazione di terza divisione del campionato di calcio messicano, era partita a bordo di un autotreno dalla cittadina di Leon per raggiungere Dolores Hidalgo dove nella giornata di ieri avrebbe dovuto svolgersi una partita di campionato.

Statistiche

Meno morti in Italia nel 1964

I casi di mortalità registrati nel periodo gennaio-settembre 1964 sono diminuiti del 7,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1963. Da gennaio a settembre il numero dei morti è stato di 300.998, di cui 100.873 per malattie del sistema circolatorio, 62.849 per tumori e 34.630 per malattie mentali del sistema nervoso e degli organi dei sensi.

Rispetto al 1963 si sono avute, tra le altre, le seguenti diminuzioni: affezioni broncopulmonari — 20,3%; degenerazioni del miocardio — 12,7%; malattie infettive e parassitarie — 12,4%; lesioni vascolari del sistema nervoso centrale — 5,5%. Al contrario, è stato registrato l'aumento dei morti per i tumori.

Roma in via Flaminia

Studente negro si uccide con il gas

Messico

A pistolettate contro un giocatore di baseball

ITALIA DEL MESSICO, 11. Un giocatore di baseball è stato assassinato nel corso di una furiosa zuffa avvenuta tra due squadre di dilettanti che giocavano una partita a base del Messico. L'incontro delle squadre del Cortonero e Tigres del colon Rejo si era svolto in un'atmosfera arrischiata e frequentata da molti che vicevolmente si abbattono pubblici e ciechi. A un certo momento quattro persone hanno attaccato il giocatore Arcadio Gomez (34) padre di cinque bambini, cercavano di difendersi per la zuffa: è stato però ucciso e seguito una mischia generale pubblica e giocatori, spettatori e polizia che ha trovato il cadavere di Gomez, ucciso a colpi di rivoltella e di fucile.

Autografo di Bramante ritrovato a Loreto

ANCONA, 11. Un autografo del Bramante, grande architetto rinascimentale, è stato trovato nella villa della Santa casa di Loreto. Il documento, di mano di Floriano da Morro il quale è redatto con calligrafia e in esecelente stato di conservazione, è stato ritrovato in un'armadio di stoffa, nel rivestimento

La morte almeno tre giorni fa - Misteriose le cause del suicidio, compiuto in un appartamento dell'ambasciata liberiana

Il corpo di uno studente liberiano, suicida con il gas, è stato trovato ieri, almeno due giorni dopo la morte del giovane: Gee Kenney, un negro di 32 anni, abitava da un mese in un lussuoso appartamento dell'ambasciata del suo paese, in via Ferdinando Fuga 1b, al Flaminio. E' stato il portiere, allarmato dalla prolungata assenza del giovanotto, a dare l'allarme, dopo che un'inquilina dello stabile lo aveva avvertito di aver percepito odore di gas proveniente dall'appartamento all'interno 19. Assistito dai poliziotti del vicino commissariato Porta del Popolo, guidati dal dottor Jeppariello, il custode è entrato da una finestra: il giovane era steso in terra, in cucina, mentre dal tubo staccato dei fornelli il gas continuava a uscire.

La morte, secondo il medico legale, risale almeno a domenica, ma il liberiano — studente di architettura — non era stato visto da nessuno da più di quattro giorni. Una sua giovane amica lo era venuta a cercare spesso, e aveva suonato inutilmente parecchie volte alla sua porta.

Gee Kenney non ha lasciato nessun biglietto per spiegare cosa l'abbia spinto al tragico gesto: la polizia pensa comunque che si trovasse in difficoltà economica. I funzionari dell'ambasciata, infatti, gli avevano concesso di dormire nell'appartamento di via Fuga (riservato solitamente agli ospiti di riguardo) solo per qualche tempo, fino a che, cioè, non fosse servito nuovamente a loro. A quanto sembra, il giovanotto era da qualche tempo piuttosto preoccupato, ma nessuna ha mai raccolto le sue condizionali. La polizia non esclude che abbia ricevuto cattive notizie da Monrovia, capitale della Liberia e sua residenza abituale. La sua corrispondenza è ora all'esame dei traduttori, proprio per chiarire questa possibilità.



nel centenario di Dante

"TUTTE LE OPERE DI DANTE"

per il 7° centenario della nascita del sommo Poeta i Fratelli Fabbri Editori presentano il ciclo "TUTTE LE OPERE DI DANTE"

che inizia con

LA DIVINA COMMEDIA

edizione artistica, completa e commentata

migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte, miniature e fregi tratti dai più preziosi codici

stampa a colori su fondo pergamena

il primo fascicolo in tutte le edicole

Alla Divina Commedia seguono, sempre a fascicoli: La «Vita Nova» - Le «Rime» - Il «Convivio» - Il «De vulgari eloquentia» - La «Monarchia» - La «Questiione di aqua et terra» - Le «Egloghe» - Le «Epistole»

tutte con la stessa impostazione illustrativa e critica della Divina Commedia.

FRATELLI FABBRI EDITORI

g. f. p.

questa sera in "Carosello"
la presentazione del ciclo dantesco

in questo libro, Betty Friedan illustra il condizionamento cui è sottoposta la donna negli Stati Uniti, per cercare di realizzare se stessa in modo conforme al paradigma femminile che le viene proposto dalla società.



Una ricerca di interesse scottante per le donne d'America, una documentazione che non rimane estranea ai nostri interessi per tutto quello che anche nella nostra civiltà è entrato, attraverso libri, film, forme pubblicitarie, ecc., della civiltà e del costume americani

un modello e un ideale. La sua vita è stata una continua lotta, una lotta circoscritta, che la Friedan ci presenta, è agghiacciante: essa parla di « soppressione delle energie femminili », proprio con la stessa espressione usata nel 1864 dalla nostra Anna Maria Mozzoni: ed usa a questo proposito parole e immagini che Anna Maria non conosceva, che son leghistiche, come « la vita in una villetta elegante », « la villetta suburbana », « vista come un comodo campo di concentramento », la esclusione delle donne dalla vita civile è chiamata genocidio.

Nella sua linea generale l'argomentazione della Friedan è la seguente: mentre nella prima metà di questo secolo la donna aveva goduto la libertà della lotta delle femministe e delle loro organizzazioni e aveva raggiunto un notevole grado di emancipazione, verso il 1950 rennero alla luce i sintomi di un'ondata contraria di opinione: antropologi, psicologi, medici, educatori furono d'accordo nel definire la famiglia una professione, l'unica adatta per le donne, e che esse dovevano intraprendere. I sermoni e testi scolastici femminili, l'intero mondo della pubbli-

Il difetto, la manchevolezza di questo libro così stimolante viene in un momento che il lettore si aspetta una prognosi, almeno una conclusione del ragionamento. Le donne devono lavorare, dice la Friedman, e propone « un nuovo programma per le donne »: in sostanza, essa dice che bisognerà educare le giovani al lavoro produttivo, e recuperare al lavoro le meno giovani: corsi di qualificazione, di riqualificazione, di addestramento, di carriera, ecc. ecc. Le proposte si rimangono stupefatti di queste striminzite conclusioni a quella ampia e robusta analisi. Ella stessa ha detto che più di metà dell'industria americana si basa su questo tipo di donna e di famiglia: non sembrerebbe dunque evidente che suggerimenti di questo tipo non potranno nemmeno scalfire il problema?

Ed è qui che vien fuori l'intrinseca debolezza del libro. L'onesto esame della realtà e una passione per l'argomento l'hanno portata, in sede di analisi, ad alcune intuizioni acutissime, ma la mancanza, o almeno la debolezza, di una adeguata preparazione politica e ideologica la rende impotente a concludere.

già a renderlo implacabile e ineluttabile. Ora, disse, il femminismo, in delusione, ha la portata del suo ragionamento: essa vede il problema femminile come un aspetto negativo della società in ogni vice, ma sembra che questa negatività sia casuale, possa essere corretta, appunto, con dei corsi di qualificazione, di istruzione, di sviluppo personale, di auto-sviluppo; non mi risulta che ci sia nemmeno un accenno al fatto che la sovrappienezza del sistema capitalistico è per tanta parte legata alla riduzione delle donne al loro ruolo biologico e familiare, almeno quando esse sono costrette a lavorare. Il periodo del loro sfruttamento nel mondo del lavoro. Pure,

Da questo deriva anche il secondo vistoso difetto del libro: il problema femminile è visto, completamente, dal contesto dei grandi ideali nazionali; e data la dipendenza del libro non si può pensare che sia avvenuto per una ricerca di brevità: dai programmi scolastici alla concezione della famiglia, dal razzismo al militarismo, i brevi accenni non ci servono a capire la cosa fondamentale: perché è successo tutto questo? Perché questa distruzione di valori nazionali? A chi giova quest'assassinio, come dicevano i buoni investigatori dei vecchi libri allui?

un soldato germanico, a gambe larghe, che sovrasta loro il cammino e rubava il frutto della vittoria. E personalmente ne ho le tasche piene di Hitler e del suo modo di fare. Questi colloqui precedenti da una chiamata col campanello non mi piacciono: col campanello si chiamano i camerieri. Poi che razza di colloqui sono? Debo per cinque ore assistere a un monologo, abbastanza noioso e inutile. Io intanto continuo le fortificazioni del Vallo Alpino. Un

Con questi scherzetti d'operetta i due dittatori si ingannano a vicenda, mentre gli uomini muoiono a milioni. Ma ormai la frittata puzza di bruciato e, dopo un nuovo colloquio con Hitler, Ciano trova il coraggio di informarne chiaramente il suo terribile suocero in una lettera confidenziale del 26 ottobre.

1941: «L'argomento che per ora sembra dominare i pensieri di Hitler è la liquidazione del conflitto con l'Urss. Ed è qui che si può riscontrare qualche contraddizione in quel che dice. Poiché mentre da un lato afferma insistentemente che la guerra con la Polonia è stata una vittoria e da considerarsi conclusa, dall'altro egli sottolinea continuamente le incessanti sorprese che questa guerra ha riservate, e che non si può ordinare militarmente, perché gli armamenti, l'addestramento delle truppe, la competenza degli Stati Maggiori si sono rivelati insufficienti. E, in riferimento a qualsiasi previsione, egli dice che non si può avere informazioni in suo possesso». Sorprese di ordine industriale, dato che di impianti non ne aveva, e che, per l'industria, il generale, si ignorava fino a pochi giorni fa persino l'esistenza. Sorprese infine di ordine politico poiché la condotta di Hitler, che si presentava come stesso atteggiamento delle popolazioni nel Paese hanno rivelato un'adesione al regime molto più completa di quanto si potesse pensare. E, ancora, da ora Hitler sembra dominarsi su questa serie di sor-

« Per sapere come la pensa Mussolini, bisogna ricorrere ai *Diari* di dicembre. Il duce è « felice ». E soddisfatto di la sua politica. E di la sua: ormai la dice apertamente, e l'insuccesso delle truppe tedesche lo rallegra ». Anche la guerra con l'America è « felice ». E di la sua: ormai la dice apertamente, e l'insuccesso delle truppe tedesche lo rallegra ». Anche la guerra con l'America è « felice ».

« Ma dice — che si arriva alla guerra dei continenti: quella che lo aveva previsto sino dal settembre del 1939 — proibendo di abbassare la guardia. E raduna il Consiglio dei Ministri per esporre la situazione. « Prevedo una guerra lunga e duratura o una guerra breve e vittoriosa. Ma che, in ogni caso, fra tre o quattro anni, l'America sarà unita si avvia verso una completa proletarizzazione. E, valutato al minimo l'America e il suo pesante peso nel conflitto ».

Tutti i cententi, insomma: anche il grasso Goering che ha i suoi privati motivi di allegria: «Nel campi di prigionie russi — annuncia a Ciano — avevamo fatto tutto il possibile, hanno ormai cominciato a mangiarsi tra loro e, qual che è più grave, hanno mangiato anche i loro bambini». E che cosa stanno morrendo di fame in Russia da 20 a 30 milioni di persone. Forse è bene che sia così perché certi popoli devono essere decimati. Ma anche se non fosse, non c'è niente da fare: è chiaro che, se l'umanità è condannata a morire di fame, gli ultimi a morire saranno i

La raccolta si chiude con un'ultima pagina di Ribbentrop (30 anni) che la Russia è - praticamente strangolata -, l'America è « un colossale bluff », l'Inghilterra, « una volta perduta l'alleanza rusa, deve rendersi conto dell'urgenza di chiedere all'Asse le condizioni per la pace. Con questo genere di argomenti milioni di uomini furono inviati alla morte. È utile constatare come anche i dirigenti se li servissero per il loro egoismo e la loro assurda delle dittature che avevano sulla menzogna. Anzitutto per divorare anche la propria propaganda

Rubens Tedeschi

*** NEL FASCICOLO DEL GIUGNO 1964 della rivista "Problems of Economics" edita dalla International Arts and Sciences Press di New York che si dedica esclusivamente alla traduzione in

ricamente intitolato *Storia dell'industrializzazione veneziana*, riguarda in effetti l'origine ed alcuni sviluppi della zona industriale di Marghera ed i connessi problemi del porto di Venezia.

Interesse comparsi su riviste sovietiche, sono pubblicati relazioni, interventi e conclusioni di una conferenza sul tema *Problemi di metodologia nella comparazione degli indici economici fondamentali dell'URSS e degli USA* tenutasi a Mosca

*** CON I TIPI DI LUIGI PALMA (Bologna 1964). Giorgio Parisini pubblica *L'agri-*

gio Forlani pubblica *L'agricoltura ravennate nell'età giolittiana*. Prime ricerche. Poste in netta evidenza appaiono le profonde trasformazioni manifestatesi in quella zona nei primi due decenni del nostro secolo. Nel suo esito, il Ravennate, giungendo

scritto I Porisini annuncia la prossima pubblicazione a cura della Banca Commerciale Italiana di una sua monografia sulla agricoltura ravennate fra gli inizi del secolo XVIII ed il 1860.

*** LE CRASSET PRESS di Londra hanno recentemente edito un libro di grande interesse e suggestione: *The Mekina of the Suez Canal* di John Marlowe.

John Marlowe
***** SUL NUMERO DEL DICEMBRE 1964 di "Nord e Sud" si può leggere un rapido ma attraente scritto di Calogero Muscardà che gene-**

... PRESSO LA CALIFORNIA UNIVERSITY PRESS — ma se ne annuncia imminente anche la traduzione italiana — è comparso qualche settimana fa un libro su un argomento per noi di estrema importanza: l'«E.N.I. e la breve ma intensa esistenza dell'Ente e del suo fondatore».

*** E DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE presso lo Institute of Cino-Soviet Studies della George Washington University un lavoro che, almeno a stare al titolo, si preannuncia come di estremo in-

teresse. Esto riguarda appunto le *Economic Relations between Peking and Moscow*. 1949. '63

*** LA BRITISH IRON AND STEEL FEDERATION ha recentemente pubblicato sotto il suo patrocinio un libro di

il suo patriarcato un libro di notevole valore: *Steel: the last thirty years* che studia i ritmi e le modalità di sviluppo della siderurgia inglese attraverso i diversi regimi

Giorgio Mori

Giorgio Mori



NEW YORK — Un club politico di anziane signore. Nella foto accanto al titolo, un club di donne americane; esercizi per dimagrire

Bruna Martinelli Cordati

ANNUNCIATI I NOMI DEI 44 CANTANTI DEL FESTIVAL

Ritorna Shirley

Ancora «fughe»

dal cast di Sanremo

Il caso di Dionne Warwick, la presenza della quale viene smentita dalla sua casa discografica

Dalla nostra redazione

MILANO, 11

L'ATA ha oggi diramato l'elenco dei 44 cantanti chiamati ad interpretare le 24 canzoni del XV Festival di Sanremo. Ciò nonostante, accanto a quei nomi, possono figurare più di un punto interrogativo. Infatti, né Julie Rogers, né Dionne Warwick, nonostante i loro nomi compaiano nel comunicato ufficiale dell'ATA, sono stati ammessi al Festival.

Le canzoni e i cantanti

L'abbinamento-cantanti è il seguente:
1) Abbracciamci forte di Moggi-Donada (cantante italiana Ornella Vanoni); cantante straniero Udo Jurgens;
2) Amici miei di Pallavicini-Colonnello (Nicola Di Bari; Gene Pitney);
3) Aspetta domani di Fred Bongusto (Fred Bongusto; Julie Rogers);
4) Cominciamo ad amarci di Pallavicini-Mescoli (John Fogarty; Gene Pitney);
5) Devi essere tu di D'Acquisto-Ricky (Ricky Gervino; Gene Pitney);
6) Di fronte all'amore di Simon-Bindi (Gianni Mascio; Dionne Warwick);
7) E poi verrà l'autunno di Amurri-Bascorano (Don Milani; Timi Yuro);
8) Ho bisogno di vederti di Ramsete-Campi (Gigliola Cinquetti; Connie Francis);
9) Io non volevo di Leva-Reverber (Giordano Colombo; Hoagy Land);
10) Invece non di Pallavicini-Leoni (Betty Curtis; Felicia Clark);
11) Io che non vivo senza te di Pallavicini-Donaggio (Pino Donaggio-Jody Miller);
12) Io non volevo di Leva-Reverber (Giordano Colombo; Hoagy Land);
13) I tuoi anni più belli di Moggi-Gaspari-Polito (Iva Zanicchi; Gene Pitney);
14) L'amore è partito di Beppe Cardile (Beppe Cardile; Anita Harris);
15) L'amore ha i tuoi occhi di Pallavicini-Kramer (Bruno Filippini; Yukari Ito);
16) L'amore è partito di Beppe Cardile (Beppe Cardile; Anita Harris);
17) Mia cara di Moggi-Mas-sarino (Robertino; Daniel Gerard);
18) Non a caso il destino ci ha fatto incontrare di Antardice-C. A. (Franco Tosti; John Rogers);
19) Prima o poi... di Amurri-Ferrari (Remo Germani e Le Amiche Audrey);
20) Se piangi, se ridi di Moggi-Marchetti-Satti (Bobby Solo; Minstrel);
21) Ti vedrò di Gentile-Lentini (Vittorio Invernizzi; I surf);
22) Ti credo di Amendola-Gagliardi (Peppino Gagliardi; Timi Yuro);
23) Tu ne sai di Amurri-Ferrari (Fabrizio Ferretti; Dusty Springfield);
24) Vieni con noi di Maresca-Bonanno (Milva; Bernd Spier).

Completano il quadro dei protagonisti del XV Festival: trentacinque orchestre, quindici direttori d'orchestra (fra i quali i maestri Patacchini, Leoni, Gianfranco Intra, Peter De Angelis, Cerasoli).
1) In data 4-12-1964 il consigliere delegato e direttore generale della casa discografica romana, rag. Ornato, indirizzò all'ATA la seguente telegramma: «Confermando telefonata odierna Melis ove A.T.A. impossibilità accogliere le canzoni tutte coppiate Anka, Barrie, Dalida, Sedaka. Fatti, preghiamovi escludere canzoni stesse».
2) In pari data l'ATA, per riferimento vostro telegramma, spiacenti vostra decisione provvidiamo escludere le canzoni Festival Sanremo come da vostra richiesta».

«All'origine della decisione della RCA Italiana non furono quindi valutazioni sulla validità artistica di canzoni o cantanti», conclude il comunicato della società organizzatrice — ma soltanto un legittimo rifiuto dell'ATA, alla imposizione della casa discografica di voler includere cinque sue canzoni fra le ventiquattro finali del festival».

Il caso di Dionne Warwick, la presenza della quale viene smentita dalla sua casa discografica

Dalla nostra redazione

MILANO, 11

L'ATA ha oggi diramato l'elenco dei 44 cantanti chiamati ad interpretare le 24 canzoni del XV Festival di Sanremo. Ciò nonostante, accanto a quei nomi, possono figurare più di un punto interrogativo. Infatti, né Julie Rogers, né Dionne Warwick, nonostante i loro nomi compaiano nel comunicato ufficiale dell'ATA, sono stati ammessi al Festival.

La casa discografica che rappresenta le due cantanti in Italia sta anzi per distribuire un comunicato stampa nel quale conferma il loro forfait, che costituisce, specie per quanto riguarda la negro-americana Dionne Warwick, uno scacco piuttosto grave per il Festival e giunge a sorpresa, tanto che la casa aveva parlato, più di un mese addietro, di un contratto firmato dalla stessa Warwick.

A sostituire Dionne Warwick nell'interpretazione della canzone di Bindi. Di fronte all'annuncio, è stata così chiamata Dusty Springfield, già in lizza con Tu che ne sai. In luogo di Julie Rogers, come pianista di Fred Bongusto in Aspetta domani ci sarà un'altra inglese, Kiki Dee. La Dee sta per incidere il disco di Sanremo, che presenterà retro di Aspetta domani la versione italiana del suo best-seller inglese. Senza te, i cui versi sono stati scritti dal nuovo poliere Mike Bongiorno, presentatore del XV Festival.

E' sparito dal cast anche il nome della greco-francese Nana Mouskouri, altra cantante data pressoché per sicura al Festival, mentre Roy Hamilton, assente a causa della sua salute instabile, è stato sostituito da Hoagy Land, un negro della Giamaca, ma residente americano dall'età di sette anni, che ha la necessaria di presentazione di quello di Bernd Spier, che è l'unico rappresentante della musica leggera tedesca, e un altro incluso dell'ultima ora, Ken Rankin, è cittadino degli Stati Uniti, i quali saranno quindi la maggioranza a Sanremo, con nove cantanti (includendo Land): quattro sono i rappresentanti dell'Inghilterra, due della Francia, uno della Germania, uno dell'Australia e uno della Grecia. Come si vede, anche quest'anno la maggioranza dei grossi nomi lasciati supporre dalla specializzazione nelle settimane scorse sono crollati, da Aznavour a Damone, dalla Mouskouri alla Hardy, ecc. senza contare il cast intero della RCA.

d. i.

Louis Malle non trova un partner per Jeanne e BB

CITTA' DEL MESSICO, 11

Il regista francese Louis Malle ha detto di aver rinunciato al tentativo di trovare un attore messicano per la principale parte maschile, accanto a Brigitte Bardot e a Jeanne Moreau, del film Viva Maria.

Ora il regista sta cercando un attore francese che possa interpretare la parte del primo figlio di manovella (Brigitte Bardot) in arrivo, stasera, insieme col suo attuale accompagnatore, Bob Zagari, voluta data fra circa una settimana.

Il nuovo direttivo del sindacato attori cinema

Si è svolta ieri a Roma la prima riunione del nuovo direttivo del sindacato nazionale attori cinema, aderenti alla Fils-Cgil. Al termine della riunione è stato eletto il nuovo direttivo nelle persone degli attori Ettore Geri e Aurelio Marconi; sono stati confermati presidente e soci ad onore rispettivamente Gino Cervi, Marcello Mastroianni e Vittorio De Sica. Segretario è stato nominato Umberto Sacristi.

La difesa atomica sarà a cura di Carlo Rizzo e metterà in rilievo la «strategia» difensiva dell'Occidente: i figli della Rivoluzione. A cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

HOLLYWOOD — Shirley Temple, la famosa ex bambina prodigio di Hollywood, torna al cinema dopo una lunga assenza. Nella nostra telefona Shirley è ripresa, fra il suo agente Doc Bishop e la sua maestra di dizione Frances Klamt, con il copione in mano, negli stessi studi dove girò nel 1933 il suo primo film

Nei programmi dei prossimi mesi

TV: molte inchieste e un assistente sociale

Liz Taylor deve giurare per perdere la cittadinanza U.S.A.

LONDRA, 11.

Un portavoce dell'ambasciata americana ha dichiarato amaro che il passaporto americano di Elizabeth Taylor le sarà restituito a Londra.

«Il passaporto — ha dichiarato un funzionario dell'ambasciata — si trovava al consolato di Parigi ma ci risulta che è stato spedito al nostro consolato qui a Londra. Appena lo riceveremo lo restituiranno alla signora Taylor».

La moglie di Richard Burton, la doppia cittadina britannica ed americana, è però possiede i passaporti del Regno Unito e degli Stati Uniti.

Lo scorso 26 ottobre a Parigi Liz iniziò le pratiche per perdere la cittadinanza britannica, rinunciando a quella americana. Ma per farlo dovette sottostare ad una particolare cerimonia di rinuncia. Tra l'altro, Liz Taylor deve giurare fedeltà, come è previsto per tutti coloro che rinunciano alla cittadinanza britannica, e di non essere mai sottoposti a una falsa dichiarazione, per quanto provi un profondo sentimento di gratitudine verso l'America.

Decidendo di aver rinunciato alla cittadinanza americana, Liz Taylor aveva concesso al suo passaporto al consolato americano di Parigi, secondo il dipartimento di Stato, di non prestare il prescritto giuramento di fedeltà, non può rinunciare alla cittadinanza americana. Ecco perché il passaporto le verrà restituito.

La difesa atomica sarà a cura di Carlo Rizzo e metterà in rilievo la «strategia» difensiva dell'Occidente: i figli della Rivoluzione. A cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.



George C. Scott sarà l'«Assistente sociale»

Nei programmi del nuovo anno la televisione darà notevole rilievo ai documentari, alle inchieste, alle informazioni giornalistiche e ai servizi speciali.

Tra le novità previste per quest'ultimo settore, figura una serie di «profil» dei paesi europei, che verranno esaminati sotto l'aspetto culturale, politico e sociale.

In particolare, Furio Colombo realizzerà un servizio sulla Germania, mentre Claudio Savonuzzi e Carlo Mazzarella presenteranno, rispettivamente, la Francia e l'Inghilterra.

Andranno inoltre in onda, La difesa atomica, i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

La difesa atomica sarà a cura di Carlo Rizzo e metterà in rilievo la «strategia» difensiva dell'Occidente: i figli della Rivoluzione. A cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Hiroshima, trent'anni dopo: racconterà la storia della città dalla sganciazione della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi uomini e dei loro figli nati nella nuova Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari, che verranno trasmessi, si possono citare: i figli della Rivoluzione, a cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovacchi, jugoslavi.

Jody Miller (qui a Milano, nei giorni scorsi) sarà una delle «novità» di S. Remo

Un bilancio preventivo

Questi i primi film italiani in progetto nel '65

Quali film sono in progetto nel nostro paese, per l'anno 1965? Ecco un primo bilancio preventivo.

Informazione dell'agenzia Italia, la quale riassume e sintetizza (ottimisticamente peraltro) le notizie in gran parte di pubblico dominio, consente un primo bilancio preventivo. Opere d'impegno, già in avanzata fase di realizzazione, saranno: «L'ora di Ugo Tognazzi» (ma il regista agli spettatori entro la stagione, e contribuiranno presumibilmente a rappresentare l'Italia nei festival internazionali); si tratta di «Vaghe stelle dell'Orsa» di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

La «commedia all'italiana» domina invece il campo del film da fare. Ugo Tognazzi è da tempo negli Stati Uniti, dove interpreta, con la regia di Gian Pietro Pollini, «La decima vittima» (la regia americana, come la moglie americana), indaffarato di un'azione che dovrebbe essere affidata al principe di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

Di genere affettuoso, e forse, si segnalano «Signori e signore» di Silvio D'Amico, «La decima vittima» di Ugo Tognazzi, «La moglie americana» di Pasquale Festa Campanile. Le migrazioni di Luciano Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini. Il momento di verità di Francesco Rosi, «Le solitarie» di Valerio Zurlini.

RAI V contro programmi TV - primo

8,30	Telescuola	a) Lo sci b) Sooty, l'orsello burattino
17,30	La TV dei ragazzi	

Oggi e domani a Coverciano

Rischia Tomassoni contro Homburg?

Per la preparazione della nazionale juniores per il torneo dell'UEFA (Germania occidentale 15-23 aprile 1965), su proposta del selezionatore Galluzzi, sono stati convocati per domani a Firenze i seguenti giocatori: Bari: Assisi; Bolzano: Benuolo; Como: Girol; Carpi: Codato; Cosenza: Biondi; Cremona: Biondi; Frosinone: Barboni; Forlì: Manetti; Foggia: Iriver; Ghezzi; L. Vicenza: Bertini; Lecce: Sensibile; Maceratese: Zengarini; Marzotto; Fiumi; Messina: Chinellato; Prato: Cecchi; Reggina: Cinelli; Solbiate: Dalle Crode; Spil: Zanier; Vimercate: Tevere; Roma: Iugan; Forastieri; Trevigliese; Foresti; Treviso: Fava, Sirena.

**Tor di Valle:
oggi il Premio
Formia**

Premio Formia dotato di 50 milioni e 50 mila lire, si svolgerà sulla distanza di 1600 metri. La figura al centro dell'ampio convegno di corse all'ippodromo romano di Valle Quattro concorrenti saranno ai nastri. La corsa dovrebbe passare tra Mersey e Esml con inscenate nel giro di mezzo incontro. Ecco i riunimenti alle 14.30. Ecco le nostre selezioni: 1ª corsa: Arc. Barretti; 2ª corsa: Ind. Cremlino, Miss Rosa; 3ª corsa: Okaden, Notalo, Porter; 4ª corsa: Mersey, Esml; 5ª corsa: Albegna, Orzon Jet; 6ª corsa: Glasovia, Lord Brummell; 7ª corsa: Pailo, Zorostaro, Tar. 8ª corsa: Blameo, Tiziano, La-

Zuffa generale domenica al stadio comunale di San Martino dove erano in campo le rappresentative dei carabinieri di Genova e dei carabinieri delle squadre che militano nel girone di "eccellenza", la massima serie del calcio italiano. Le squadre dovevano disputare la "ripetizione" dell'incontro del 12 gennaio scorso, che era stato squalificato per motivi strettamente importanti per entrambe, stante le non buone posizioni in classifica.

Nel primo incontro del secondo tempo, infatti, la tensione è esplosa in una zuffa generale tra i giocatori delle due squadre. A spezzare lo stato d'animo, Geo Tarantini, di Parma, che è finito fuori dal campo per aver colpito la spalla sinistra. Mentre la partita veniva sospesa (era esattamente il secondo minuto della partita) i carabinieri del vicino pronto soccorso dovevano medicare e guidare qua-

lunquissimo che non ammette deroghe e rinvii: ma questo lo ha compreso solo Franchi al quale comunque deve essere riservato un pieno elogio per aver fatto fare un passo in avanti alla giustizia, contribuendo a creare quella distensione che intanto ha favorito la regolarità del match della sedicesima giornata. Ma il presidente della Federcalcio, l'adozione di misure più concrete nel modo e nel momento più opportuni, sempre che ovviamente la Federcalcio decida di usare dal suo danaro il mezzo necessario per una conclusione sì a creare un clima d'attesa per nuove, più giuste dimensioni: deludere l'attesa sarebbe non solo sbagliato ma addirittura delittuoso.

Roberto Frosi

anche su questo
come abbiamo detto
sue foglie in Italia
che ha fatto solo
che non ha potuto
pensare agli aspetti
del caso E infatti
ma degli arbitri la
che stava muovendo
di più piccolo
Federale si è riu-
gnita e solo a giorni
Federale sarà chia-
rimento la questione.
trattata da un pro-
che non ammette
inviati: ma questo lo
suo. Franchi al
che non ha potuto
ivo elogio per aver
era nelle sue pos-
sione che intanto
che non ha potuto
sedicesima giornata
potrebbe propiziare
Il misure più con-
modo e nel momento
che non ha potuto
Federale decida
al suo dannoso im-
Nel calcolo in con-
che non ha potuto
nuove, più giuste
deludere l'attesa sa-
suo sbagliato ma
delittuoso.

L'autogol di Losi che ha permesso al Torino di pareggiare a Roma non è stato il solo della sedicesima giornata: anche il Genoa ha perso per autogol a Milano, mentre l'Inter ha vinto a Catania pure per autorete. E Bolchi ha fatto tutto lui a Bergamo, segnando la rete dell'Atalanta e facendo segnare quella della Lazio. Insomma una giornata proprio balorda!

A high-contrast, black and white photograph of a soccer match. A player in a light-colored jersey is lying on the grass, looking up. Another player in a similar jersey is standing over him, leaning forward. A third player in a dark jersey is partially visible on the right. The background shows a crowd of spectators in the stands.

Ieri la Presidenza si è riunita a Bologna

VARESE, 11.
Per la partita di ritorno degli ottavi di finale della coppa Europa dei campioni di pallacanestro tra l'ignis di Varese e Honved di Budapest, in programma giovedì prossimo a Varese, l'RAI ha disposto due collegamenti: due minuti dopo il Giornale delle 22.30 sul Secondo Programma e cinque minuti dopo il Giornale delle 23.30 sul Nazionale. Radioregionista sarà Nuccio Uboldi. La partita si andrà a chiudere col punteggio di 84-74 in favore della squadra varesina.

domani si avrà un comune
dato ufficiale, è stato indet-
to per prendere in esame l'a-
tuale difficile situazione di
campionato, alla luce degli u-
ltimi drammatici avvenimen-
ti a dar luogo ad una dis-
cussione su questioni intern-
Va da sé, che gli argomen-
ufficiali e... ufficiali devon-
essere stati di estrema attua-
lità: la presenza di Giulio



RIO DI JANEIRO — Il fuoriclasse brasiliano Pelé è stato espulso dal campo poco prima della conclusione della partita tra il Botafogo ed il Santos. Il primo dei tre incontri tra le due compagini valevole per il campionato Rio-Santos del 1964. La partita è stata vinta dal Botafogo per 3-2 (3-0 all'intervallo). Pelé e Pelissari, assieme a Pelé sono stati espulsi anche due giocatori del Botafogo. Gli incidenti sono avvenuti a 3' dal termine del 90' di gioco a causa della confusione causata in campo dai dirigenti del Botafogo irrispettosi a sostituire il portiere titolare espulso dall'arbitro. Nella foto: PELE.

Si è sposato il portiere Negri

MANTOVA, 1
Si è sposato stamattina a Gov
olo, il portiere del Bologna
ella Nazionale, William Ne
con la signorina Vanna Zag
ne domani compie 19 anni.
to è stato celebrato nella cu
ella dell'astio «Farinelli» e
simone dello sposo è stato
compagno di squadra, Giacomo
guilgarci All'uscita della ch
a gli sposi sono stati festeggia
una numerosa folla. Dopo
anchetto nuziale, la coppia è p
ner Bologna.

In seguito alla mossa di De Gaulle

Jugoslavia

Per il dollaro polemica economica e politica

Accordo arabo per una stazione di pompaggio nel Giordano

IL CAIRO, 11. L'Arabia Saudita ha discusso l'attuazione del progetto di deviazione delle acque del Giordano. Questa riunione si è svolta a porte chiuse ma alcune informazioni sono state fornite alle agenzie di stampa. Le indicazioni delle quali si è stato raggiunto un accordo di massima per la costruzione di una stazione di pompaggio delle acque del Giordano. Il Libano aveva chiesto obiezioni alla costruzione di questa stazione proprio nel territorio che essa fosse costruita in Siria. Nella riunione di ieri sera è stato però deciso che la località nella quale sarà costruita questa stazione di pompaggio sarà nel territorio del Libano. Il governo dello stato maggiore arabo. Questa decisione dovrà poi ottenere l'approvazione del capo di stato libanese. Questa sera, i capi di governo arabi hanno discusso le relazioni tra mondo arabo e gli stati alla luce dell'attacco di questi nei confronti di Israele e della questione palestinese.

La sinistra uruguayana contro l'intervento USA nel Vietnam

MONTEVIDEO, 11. Non permetteremo che l'uruguay diventi complice dell'imperialismo nella sua guerra contro l'eroico popolo vietnamita», sottolinea una dichiarazione del Fronte di liberazione di sinistra. Fronte fa appello ai lavoratori affinché oppongano il rifiuto alle intenzioni degli Stati Uniti di far intervenire l'uruguayana per la lotta al regime fantoccio del Vietnam del Sud. Il Fronte rivendica l'indivisibilità dell'America latina e dei suoi Stati Uniti in Uruguay chiede la sua espulsione dal paese. Il Fronte che riguarda la questione del Vietnam del Sud, la dichiarazione sottolinea che è necessario il ritiro delle truppe americane dal Vietnam del Sud e la neutralizzazione del suo territorio e il rispetto degli accordi di Ginevra.

Scoperte vaste riserve petrolifere

VARSAVIA, 11. L'individuazione di ricchi giacimenti di petrolio in Polonia è ormai questione di tempo. L'intensificazione dei lavori di sondaggio del sottosuolo, come oggi Tribuna Ludd, organo del Partito operaio unitario polacco, commentando il nuovo governo sulla sua espansione industriale petrolifera nel paese. Negli ultimi anni hanno portato alla scoperta di importanti giacimenti petroliferi nella Polonia orientale, nei pressi di Lublino e di Rochnia. Questi giacimenti sono già sfruttati al 40 per cento di tutta l'estrazione polacca, sono considerati i più ricchi. Secondo le recenti valutazioni, il solo pozzo di Groblar, nella regione di Białystok, contiene petrolio quanto tutti i giacimenti petroliferi polacchi, situati a Carpat. Lo strato petrolifero è inoltre situato assai vicino alla superficie, il che fa dell'estrazione e diminuisce i costi della trivellazione. Il governo ha deciso in questa occasione di concentrare nel prossimo quinquennio (cioè nel 1965-1969) tutti i fondi per quello che è definito «un attacco per la zona a nord e a sud di Varsavia».

Washington rinfaccia all'Europa i dollari «spesi a piena mani» - Da Parigi si risponde che la situazione è ormai diversa - Cala il prezzo dell'oro a Londra dopo il boom di venerdì

WASHINGTON, 11. Il Dipartimento di Stato ostenta sicurezza e con un comunicato ufficiale dopo l'altro insiste nel definire il dollaro fortissimo. Gli ambienti finanziari sono però in allarme per le conseguenze che potranno essere registrate in seguito alla mossa di De Gaulle relativamente al cambio in oro di una parte dei dollari posseduti dalla Francia. La preoccupazione nasce da vari motivi e dati di fatto: 1) Il momento scelto da De Gaulle: la richiesta di convertire in oro una parte dei dollari è venuta da Parigi in una situazione finanziaria piena di incognite (sueci, asiatici, rapporti USA-Europa, ecc.). 2) Da poco gli USA sono dovuti correre in soccorso per sorreggere la sterlina e non si esclude che ai primi versamenti in questo senso, dagli Stati Uniti a Londra, ne debbano seguire altri. Un impegno in questo senso non può essere disdetto perché ogni scossone dell'economia inglese e della sterlina si ripercuoterebbe inevitabilmente sul dollaro. Per quanto riguarda l'immediato avvenire la preoccupazione degli ambienti finanziari americani riguarda la eventualità di una svalutazione del dollaro. Oggi questa eventualità è smentita a piena voce dal Dipartimento di Stato, ma nella stampa americana si continua a parlare molto e questo non è un segno positivo per chi teme questa misura. La mossa di De Gaulle ha in pratica sottolineato come fino ad oggi e per un lungo periodo gli USA siano riusciti ad «esportare la loro inflazione» usando parole esplicitamente usate dai dirigenti politici e finanziari di Parigi. Questa «esportazione dell'inflazione» è stata possibile in quanto una volta all'anno il prezzo del dollaro all'oro è stabilito che il dollaro poteva essere messo in deposito come se fosse metallo pregiato, la moneta degli USA si è trovata in condizione di assoluto privilegio. Ed è proprio questo privilegio l'obiettivo delle decisioni prese dalla Francia. Dietro la polemica espressa in termini esclusivamente economico-finanziari e che si esprime per ora sulla stampa (ma è facile scorgere gli ispiratori) si delinea, intanto, con maggior chiarezza l'aspetto politico e anche militare della questione. Da Washington si insiste sul fatto che le banche estere rigurgitano di dollari perché decine di migliaia di americani — in particolare quelli dislocati nelle basi che gli USA hanno in tutti i continenti — spendono «a piena mani». Si aggiunge che i depositi di dollari all'estero provengono anche da prestiti USA. In altre parole Washington rinfaccia ai «parenti poveri» i dollari dati sotto varie forme. La risposta ufficiale che viene da Parigi — diffusa da varie agenzie di stampa — è questa: il rapporto Europa-USA è cambiato e Washington deve mettersi in testa che ciò dovrà avere un riflesso anche sul piano monetario. Questi termini politici della questione che sono più importanti delle vicende immediate della stessa. La speculazione di quanti hanno comprato oro in questi giorni già si sta sgombrando: il prezzo dell'oro a Londra è cominciato a scendere di 4,375 centesimi di dollaro rispetto ai 35,1425 dollari l'oncia registrati venerdì sera dopo una vera e propria corsa all'acquisto del «metallo giallo». La Banca d'Inghilterra è intervenuta per acquistare sterline allo scopo di proteggere la moneta inglese dalla speculazione.

Paralizzati i porti dell'est

HOUSTON — Adolph Le Blanc (a destra) e D. Kirby, due lavoratori portuali, manifestano con cartelli sulla banchina dopo l'inizio dello sciopero. (Telefoto ANSA-L'Unità)

Soumialot: «Via Ciombe e la pace tornerà nel Congo»

IL CAIRO, 11. Uno dei leaders rivoluzionari congolese, Gaston Soumialot, ha offerto oggi il suo voto alla guerra civile che travaglia il paese, a condizione che Moïse Ciombe — sia allontanato dalla carica di primo ministro e che i mercenari stranieri vengano estratti. Soumialot, in una conferenza stampa al Cairo, ha detto che se queste condizioni saranno accettate, il governo rivoluzionario che egli rappresenta è disposto a negoziare una soluzione politica della guerra civile nel Congo con il governo centrale di Leopoldville. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono: 480001. Telex: 320000. RIVENDITORI: 1950, 33, 4950555, 4951251, 4951252, 4951253, 4951254, 4951255. ABBONAMENTI: Italia (per posta) annuo 12.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.000. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.800, semestrale 5.600, trimestrale 2.900. (Estero) 7 numeri annuo 25.000, semestrale 13.000, 16 numeri annuo 22.000, semestrale 11.200. RIVENDITORI: 5.000, semestrale 2.600. Estero: annuo 9.000, semestrale 4.500. 5.000, semestrale 2.600. VIE NUOVE annuo 5.500, semestrale 2.800.



BELGRADO — Membri delle squadre di soccorso mentre entrano nella miniera per dare il cambio agli altri soccorritori. (Telefoto AP-L'Unità)

Sessantamila portuali in sciopero negli USA



HOUSTON — Adolph Le Blanc (a destra) e D. Kirby, due lavoratori portuali, manifestano con cartelli sulla banchina dopo l'inizio dello sciopero. (Telefoto ANSA-L'Unità)

NEW YORK, 11. Sessantamila lavoratori portuali americani dei porti della costa orientale degli Stati Uniti e del Golfo del Messico sono entrati in sciopero alla mezzanotte scorsa (ore 6 italiane), dopo avere respinto il nuovo contratto collettivo proposto loro dagli armatori. Dopo varie settimane di trattative, i rappresentanti sindacali dei portuali e quelli degli armatori avevano raggiunto nei giorni scorsi un accordo sul nuovo contratto collettivo, ma venerdì i portuali di New York lo hanno respinto con una votazione di maggioranza. Il nuovo contratto, che doveva valere per quattro anni, prevedeva vari miglioramenti: di carattere economico e normativo, ma anche una riduzione di 20 a 17 uomini delle squadre di lavoro; questa ultima clausola ha provocato nei lavoratori il timore della disoccupazione, ed è stata la ragione determinante del rigetto dell'accordo. Lo sciopero sarebbe dovuto incominciare circa tre mesi fa, allo scadere del vecchio contratto, ma fu bloccato dall'intervento del governo, il quale ha applicato la nota legge Taft-Hartley che consente al governo di vietare uno sciopero per 80 giorni nel corso dei quali debbono essere condotte trattative fra i rappresentanti delle parti. Fino all'ultimo, le autorità di Washington hanno cercato di evitare lo sciopero: il segretario aggiunto al Lavoro, Reynolds, dopo avere invano conferito con i dirigenti sindacali, è tornato ieri sera nella capitale per discutere la situazione col segretario al Lavoro, Wirtz, che da parte sua ha tenuto al corrente il presidente Johnson. Nella maggior parte dei porti della costa atlantica e del Golfo del Messico, i portuali hanno lavorato per alcune ore straordinarie durante i giorni di fine settimana allo scopo di permettere alle navi di lasciare i porti con i carichi prima dell'inizio dello sciopero. A New York, nella giornata di ieri, sono stati caricati una trentina di mercantili; a mezzanotte, tuttavia, una trentina di navi da cargo erano ancora ormeggiate nel porto della metropoli. A Baltimore (Maryland) dove i portuali non hanno potuto lavorare a causa del maltempo e della neve, sono ferme trentuno navi. A Galveston (Texas) diversi mercantili hanno preferito salpare ieri col carico incompleto piuttosto che rischiare di essere fermati nel porto dai picchetti dei portuali. All'inizio dello sciopero si calcola che lo sciopero costerà agli armatori circa venticinque milioni di dollari al giorno.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Massimo Ghisara - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4553
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono: 480001. Telex: 320000. RIVENDITORI: 1950, 33, 4950555, 4951251, 4951252, 4951253, 4951254, 4951255. ABBONAMENTI: Italia (per posta) annuo 12.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.000. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.800, semestrale 5.600, trimestrale 2.900. (Estero) 7 numeri annuo 25.000, semestrale 13.000, 16 numeri annuo 22.000, semestrale 11.200. RIVENDITORI: 5.000, semestrale 2.600. Estero: annuo 9.000, semestrale 4.500. 5.000, semestrale 2.600. VIE NUOVE annuo 5.500, semestrale 2.800.

Sono rimasti bloccati, senza aria, nella zona del crollo - Le fiamme ostacolano le operazioni di soccorso

BELGRADO, 11. Quattordici minatori sono rimasti sepolti ieri sera, in una galleria della miniera di carbone «Ibarski Rudnici», a millecinquecento metri di profondità: forse sono già morti e, molto probabilmente, anche se ufficialmente nessuno lo afferma, un furioso incendio di cava ancora nel braccio dove sono rimasti bloccati. Squadre di soccorso speciali sono accorse da tutto il paese nella Serbia meridionale, dove si trova la miniera, anche il presidente del governo serbo, Dragi Stanković, è sul posto: si lotta disperatamente, ma con poche speranze. Una delle squadre di lavoro è giunta a venti metri dal luogo dove si trovavano i minatori, ma non si possono continuare gli scavi per il calore insopportabile. L'incidente che ha dato l'avvio a quella che si profila come una catastrofica sciagura, è avvenuto ieri sera, verso le ore 21,30 locali. Non si ha ancora la certezza, ovviamente, delle sue cause esatte; ma dai primissimi accertamenti — soprattutto grazie alla testimonianza di quattro minatori scampati al disastro — si ritiene che tutto sia iniziato con lo scoppio improvviso di un compressore, che serviva per l'aria di ricambio. L'esplosione, di notevole potenza ed in un luogo chiuso, ha fatto crollare l'impalcatura e le pareti della miniera: è scoppiato anche un furioso incendio. Gli impianti di illuminazione, infatti, sono saltati e con questi anche gli impianti di ventilazione. Nella miniera, in breve, si è creato un inferno di rovine e di fuoco mentre il sinistro annuncio della disgrazia si è diffuso rapidamente all'esterno, raggiungendo i compagni di lavoro, i familiari — che abitano nel vicinissimo centro di Usce — i tecnici, le autorità. Le operazioni di soccorso hanno subito preso il via. L'ansia era al colmo, giacché non si sapeva ancora quanti uomini fossero rimasti nella zona del disastro: abitualmente vi lavorano cento operai. Poi, rapidamente, si è stabilito che nella galleria franata non potevano esservi più di venti persone. La reale portata della situazione, tuttavia, si è acuita con i primi soccorsi. Le squadre che per prime si sono avventurate nell'inferno della miniera esplosa, infatti, sono ben presto entrate in contatto con quattro minatori che lavoravano in una zona molto prossima all'epicentro dello scoppio. Erano entrati ma sani, ed è stato abbastanza agevole ricompagnarli alla superficie. L'arrivo dei quattro — di cui ancora non si conoscono i nomi — è stato accolto con grande gioia. Si sperava che rapidamente anche gli altri minatori potessero essere tratti in salvo. Invece l'angoscia tra i familiari e quanti erano in attesa intorno alla miniera, è durata ben poco. Sia sulla base di quanto hanno raccontato i quattro salvati, sia grazie alle prime relazioni delle squadre di soccorso, ci si è resi conto che la verità era ben diversa. Nella galleria, infatti, lavoravano diciotto persone (tra i 18 e i 40 anni): di questi, soltanto i 4 risultati in superficie erano riusciti ad allontanarsi dalla galleria prima di essere travolti dal crollo. Tutti gli altri — quattordici persone, dunque — erano rimasti sotto le macerie. Vivono ancora? La risposta non c'è ancora. Qualche sacca potrebbe essersi formata durante il crollo permettendo a tutti gli altri minatori — o, più probabilmente, a qualcuno tra essi — di scampare alla morte immediata. C'è quindi la possibilità di giungere a salvare altre vite. Tuttavia, anche se questo è avvenuto, altri ostacoli si frappongono alla speranza delle ricerche. Il crollo, infatti, ha scatenato un violento incendio: è, probabilmente, le fiamme ardono ancora dietro l'ammasso di macerie, nella galleria della morte. Inoltre gli impianti di ventilazione non funzionano più (e le ricerche ne sono quindi gravemente ostacolate); i minatori, se hanno potuto su-

CRITICA MARXISTA

n. 6 (nov.-dic. 1964)

Editoriale, Un attacco di classe
Pino Tagliacozzi, Considerazioni sulla crisi americana
Piero Bolchini, Lo sviluppo economico e finanziario del Gruppo Pirelli (1953-1963)
Duccio Tabet, Ancora sull'azienda familiare in agricoltura
V. S. Nemcinov, La cibernetica nella pianificazione socialista
NOTE E POLEMICHE
Luigi Pintor, La Dc dal Congresso di Napoli a quello di Roma: note per una discussione
Bruno Fernex, Il voto della Fiat
DOCUMENTI
Non-allineamento, coesistenza e lotta antimperialista
Scritti di Nasser, Tito, Sukarno, Nkrumah, Sekou Touré, Ben Bella
RUBRICHE
L'analisi economica - Le scienze politiche
DIREZIONE E REDAZIONE - ROMA, VIA DELLE OSCURE, 4 - Tel. 684.101
AMMINISTRAZIONE - ROMA, VIA DELLE ZOC-COLETTE, 30 - Tel. 6568.456

CENTOMILA ABBONAMENTI PER IL 1965

100 ABBONAMENTI L'OBIETTIVO DELLA SEZ. PADOVANI DI MILANO
La Sezione PADOVANI di Quarto Oggiaro, nella fascia periferica di Milano, è una fra le più efficienti e funzionali organizzazioni di Partito della grande città lombarda. Situata in un quartiere popolare, di recente formazione e in costante sviluppo, che ha visto il 22 novembre affluire il 37,2% dei voti sulla lista del PCI (alle sinistre complessivamente il 64,8%), la Sezione svolge un ottimo lavoro di diffusione. Ogni domenica si vedono 510 copie dell'Unità, 68 di Vie Nuove, 11 di Rinascita. Sotto la guida del compagno Spinelli, responsabile degli A.U., un buon gruppo di diffusori è permanentemente impegnato ed è facilitato nel lavoro della diffusione dalla complessa e capillare attività che la Sezione svolge in tutti gli organismi comunali, assistenziali, culturali con la presenza attiva di numerosi compagni. Nei giorni scorsi, alla presenza del compagno Panizza, responsabile dell'ufficio propaganda dell'Unità di Milano, il Comitato direttivo della sezione Padovani si è riunito, presenti anche alcuni diffusori, per esaminare il rilancio della diffusione. Dopo aver concordato con l'amministrazione del giornale l'istituzione di un servizio per il recapito a domicilio dell'Unità entro le 7 del mattino, i compagni della Padovani si sono impegnati a raccogliere 100 abbonamenti all'Unità. E' stato messo quindi rapidamente a punto un piano per realizzare l'obiettivo, che prevede fra l'altro la consegna a 5.000 famiglie di un volantino propagandistico. Inoltre, i compagni della Padovani cercheranno di far abbonare il maggior numero di lettori della domenica allo scopo di potersi dedicare alla conquista di nuovi lettori.

La zona di POGGIBONSI ha già versato un milione per abbonamenti all'Unità, a Vie Nuove e a Rinascita. I compagni di Poggibonisi si propongono di raggiungere 100.000 lire, intanto la Sezione di MONTERRIGIONI (Siena) ha deciso di riorganizzare la diffusione domenicale dell'Unità partendo da 36 copie. Alla diffusione prenderanno parte a turno dieci compagni. Inoltre è stato sottoscritto un abbonamento nuovo a Rinascita.

RAILANCIO A SAVONA DELLA DIFFUSIONE
Un buon lavoro per il rilancio della diffusione è in atto a Savona. Il segretario della Federazione, compagno Noverasco, ha presenziato nei giorni scorsi a una riunione della Sezione UGO PIERO, che ha ripreso l'attività diffusoria e sta lavorando per la raccolta degli abbonamenti. Lo stesso compagno Noverasco sarà alla riunione del segretario di delle Sezioni cittadine e all'assemblea di Partito di VADO LIGURE, entrambe organizzate per esaminare l'andamento della diffusione dell'Unità e della stampa comunista. Savona ha dato il 22 novembre un largo suffragio alle liste comuniste confermando le sue tradizioni democratiche, ma la diffusione della nostra stampa, pur essendo notevole, è ancora lontana dalle possibilità e dalle necessità del Partito che in questa provincia ha profondi, estesi e solidi legami. In particolare è necessario contrastare l'influenza dei quotidiani della borghesia, soprattutto della «Stampa», aumentando la diffusione dell'Unità, specialmente la domenica e nel capoluogo dove molte Sezioni sono da tempo ferme.

ALESSANDRIA: PER IL PARTITO E PER LA DIFFUSIONE
Negli ultimi giorni di dicembre si è svolta presso la Federazione una riunione dei responsabili di zona per preparare convegni in tutte le zone (attualmente in corso) con l'ordine del giorno: «Per il consolidamento del successo conquistato dal PCI il 22 novembre più iscritti al Partito, più lettori e abbonati all'Unità e alla stampa comunista». I convegni hanno luogo a Valenza, Novi, Tortona, Casale, Ovada, Acqui e Alessandria. I compagni di Alessandria, come si vede, collegano strettamente l'azione di rafforzamento e di proselitismo al Partito con la diffusione della stampa, superando di slancio la visione settoriale, subordinata e meccanica della diffusione della stampa e inserendo la campagna abbonamenti organicamente nella attività del Partito.

IL QUARTETTO CETRA ALLA CASTOR



I dipendenti della Castor Lavatrici e le loro famiglie riuniti in occasione della festa della Befana per il tradizionale scambio di auguri e di doni, hanno avuto la gradita presenza del Quartetto Cetra che ha rallegrato l'atmosfera con alcune vivaci e simpatiche interpretazioni

SCONTI FINO AL 50% PER CONTANTI

MOBILIFICI ROSA

Via Casilina 45 - Tel. 778.598
Via Francesco Lemmi 8
Via Appia Nuova 882 N. (IV Miglio)

PER SCISSIONE AZIENDA
VENDONO A COMPLETO ESAURIMENTO
MOBILI DI OGNI STILE

«...danzazioni che sac-
canno il diritto di chi ha ragione. E
questa constatazione che è
del diritto era stata sol-
lecitata con insistenza la questione
negli articoli della Costituzione fo-
rma dispongono da un lato
all'amministrazione dei
possibilità di nomina, e
onorari per tutte le funzioni
carriera. Si tratta di una
cave, che conferma, per c
necessità che si esca da
di evidente origine corpor
la giustizia è una tecni
magistrati di carriera, me
ista, nella premessa di u
mente profonda ed efficace
zionalmente politica e socia
pure nell'ambito di p
tà dei cittadini.

